

Alberto Mattei

Una ricerca biobibliografica su Umberto Romagnoli

(doi: 10.1441/115072)

Lavoro e diritto (ISSN 1120-947X)

Fascicolo 4, autunno 2024

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

Una ricerca biobibliografica su Umberto Romagnoli

di Alberto Mattei

Sommario: 1. Tenere traccia, mettere in fila e riordinare una biobibliografia su Umberto Romagnoli. - 2. Note metodologiche. Come (ri)cercare? - 3. Che cosa (e quanto) si è trovato. Una mappatura degli scritti [e le ricerche nelle parentesi quadre]. - 4. Costruire una biografia a partire dall'elenco (ma non solo) degli scritti. - 4.1. I luoghi e i tempi: dalla *Trimestrale a Lavoro e diritto* attraverso il *Mulino* e *Politica del diritto* dal 1959 al 2021. - 4.2. I temi: una prima mappatura degli scritti. - 4.3. I soggetti: dai *Medaglioni* ai Profili dei giuristi del lavoro, e non solo. - 5. L'archiviazione biobibliografica per gli studi di diritto del lavoro tra passato e futuro.

1. *Tenere traccia, mettere in fila e riordinare una biobibliografia su Umberto Romagnoli.*

L'obiettivo dell'elenco riportato nelle pagine precedenti è la sistematizzazione della produzione scientifica e divulgativa di Umberto Romagnoli (d'ora in avanti: UR), qualificata in queste pagine come biobibliografia¹, ossia ciò che raccoglie ed elenca dati biografici e bibliografici².

Il presente lavoro, compiuto in circa undici mesi di indagine (novembre 2023-settembre 2024), trae spunti di metodo sulla ricerca bibliografica svolta per la raccolta degli scritti di diritto del lavoro di Luigi Mariucci (Mariucci 2023a; 2023b).

Un debito di gratitudine va al personale di biblioteche, archivi e istituti resisi disponibili a reperire il materiale consultato, in particolare il personale dell'Archivio storico dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, della Biblioteca dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e della Biblioteca Giorgio Zanotto del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona.

Per la verifica degli scritti in spagnolo un sentito ringraziamento ad Antonio Baylos Grau, anche per il confronto e la ricostruzione dell'itinerario spagnolo e latino americano di Umberto Romagnoli.

Nelle note seguenti gli scritti di Romagnoli (d'ora in avanti: UR), già riportati nella biografia, saranno richiamati con la sintesi del titolo, l'anno di pubblicazione tra parentesi ed eventualmente la pagina, senza essere menzionati nei riferimenti bibliografici conclusivi.

¹ Sull'espressione "biobibliografia", da ultimo il lavoro di Chesta su A. Pizzorno (2023).

² Così nel Vocabolario online della Treccani consultabile all'indirizzo www.treccani.it/vocabolario/biobibliografico.

Tenere traccia, mettere in fila e riordinare la biobibliografia di UR³ sono i tre tasselli di una ricerca con cui si è compiuta una ricostruzione ordinata, omogenea nei richiami⁴ e (più possibilmente) completa, nella modalità di elenco, degli scritti di UR, pubblicati all'interno di libri, riviste, saggi, recensioni, contributi in commentari ed enciclopedie, interviste e articoli su giornali e siti online, fino a ricomprendere gli appelli sottoscritti, dal 1959 al 2021. Al termine di questo contributo viene dato conto delle fonti consultate (biblioteche, banche dati online, annuari, archivi, fondi, cataloghi). Tale obiettivo viene seguito distinguendo, in primo luogo, le tipologie di scritti sulla base della classificazione prevista negli archivi istituzionali della ricerca scientifica⁵; in secondo luogo, sulla base dell'anno di pubblicazione.

³ La consultazione è stata possibile sia verificando gli scritti presenti nelle biblioteche, banche dati online, annuari, archivi, fondi e cataloghi; sia avvalendosi del sistema Network Inter-Library Document Exchange (Nilde). Si tratta di un software web per il servizio *document delivery* tra le biblioteche, ideato nel 2001 dalla Biblioteca d'Area del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bologna. Con il tempo si è formato un network di biblioteche (Nilde Community) disposte a condividere le loro risorse bibliografiche in spirito di collaborazione, al fine di erogare ai propri utenti un servizio di qualità di reperimento di documenti usando il software Nilde. All'interno della community Nilde le biblioteche scambiano i documenti in maniera quasi sempre gratuita, nel rispetto della legge sul copyright e dei contratti di licenza con gli editori. Fanno parte del Network Nilde circa 900 biblioteche appartenenti a nazioni, enti e ambiti disciplinari diversi a cui afferiscono quasi 99.629 utenti tra ricercatori, insegnanti, studenti, liberi professionisti o comuni cittadini (dati 2024). Il sito web di riferimento della community di biblioteche e utenti Nilde è nildeworld.bo.cnr.it/it.

⁴ A titolo di esempio, non è stato possibile verificare il numero dei fascicoli della *RTPDC* fino al 1970, rivista sulla quale UR ha pubblicato a partire dal 1959, perché nelle biblioteche la fascicolatura è unica per l'annata. Dopo tale anno la consultazione e la verifica per numero è possibile grazie al DoGi all'indirizzo dati.igsg.cnr.it/dogi.

⁵ Il riferimento è all'Institutional Research Information System (Iris). La classificazione in Iris vede la distinzione tra contributo in rivista (con le sottocategorie di articolo in rivista, recensione in rivista, scheda bibliografica, nota a sentenza, abstract in rivista, traduzione in rivista); contributo in volume (con le sottocategorie di contributo in volume, capitolo o saggio, prefazione/postfazione, breve introduzione, voce in dizionario o enciclopedia, traduzione in volume, recensione in volume, schede di catalogo); libro (con le sottocategorie di monografia o trattato scientifico, concordanza, indice, bibliografia, edizione critica di testi, pubblicazioni di fonti inedite, commento scientifico, traduzione di libro); contributo in atti di convegno (con le sottocategorie di contributo, abstract e poster) fino ad arrivare a curatela e altre tipologie.

La classificazione compiuta non è priva da dubbi di fondo sulla scelta adottata nella bibliografia. Ad esempio: non sempre è distinguibile ciò che è una rielaborazione di un atto di convegno e pubblicato in rivista rispetto a un mero contributo in atti di convegno. Pertanto, qualora la pubblicazione sia avvenuta in rivista, si è classificato come contributo in rivista, precisando però nelle parentesi quadre se si trattasse o meno della rielaborazione di un intervento, relazione o comunicazione a un convegno o seminario. Dubbio analogo è emerso per volumi brevi pubblicati con finalità didattica, così UR, *La legge quadro sul pubblico impiego* (1986) e UR, *Radiografia di una riforma. Guida alla lettura del D.Lgs. 276/2003, in materia di occupazione e mercato del lavoro* (2003; 2004). Anche in questo caso si è operata la scelta di considerarli come volumi, specificando nelle parentesi quadre la

Nelle pagine seguenti, una volta descritte le modalità con le quali si è reperito e consultato il materiale (par. 2), si esporrà una prima ricognizione degli scritti di UR anche facendo riferimento particolare a ciò che è contenuto nelle parentesi quadre presenti al termine dell'elenco (par. 3). Questi elementi "di dettaglio" sono in grado di poter mostrare UR sotto molteplici punti di vista biografici – da quello accademico a quello politico, passando per gli impegni editoriali ed istituzionali –, in più di sessant'anni di lavoro intellettuale⁶. Tale attività ricomprende *in primis* quella di scrittura, rispetto alla quale si è compiuta una prima mappatura possibile dei nuclei tematici di maggior interesse legata ai luoghi, ai tempi e ai soggetti approfonditi (parr. 4, 4.1, 4.2 e 4.3). In questo modo, si è potuta compiere una ricostruzione biobibliografica svolta non solo in ricordo e in memoria di UR, ma altresì utile per gli studi di diritto del lavoro (par. 5).

2. Note metodologiche. Come (ri)cercare?

Consapevoli della affermazione di Umberto Eco per cui «farsi una bibliografia significa cercare quello di cui non si conosce ancora» (Eco 1977; ora 2017, p. 91), l'iter di ricerca ha seguito tre fasi:

1) una prima verifica è stata compiuta all'interno delle principali banche dati giuridiche, a partire da Dogi⁷, Essper⁸ e per le pubblicazioni in lingua non italiana Dialnet⁹, tramite ricerca per nominativo dell'autore, avvalendosi anche della consultazione di riviste che hanno pubblicato in

funzionalità didattica dello scritto, pubblicato anche in altra sede editoriale quale saggio o pubblicazione in volume. Altresì, si è operata una distinzione considerando scientifiche solo quelle previste nell'elenco delle riviste scientifiche e quelle di fascia A valide per l'Area 12 - Scienze giuridiche, secondo la classificazione compiuta dall'Agenzia Nazionale e di Valutazione del Sistema Universitario della Ricerca (Anvur).

⁶ Sei sono le attività essenziali per il lavoro intellettuale: leggere, confrontarsi, ricercare, insegnare, predicare, applicare, così G. Pasquino (2023, p. 20).

⁷ È la banca dati di riferimenti bibliografici e abstract di articoli pubblicati nelle riviste giuridiche italiane. La banca dati è un prodotto delle attività di ricerca condotte dall'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Isgg-Cnr) in tema di accesso e diffusione dell'informazione giuridica.

⁸ Si tratta di un gruppo di biblioteche, italiane e non, associate per fornire servizi innovativi nell'ambito della documentazione delle discipline economiche, delle scienze sociali, giuridiche e storiche.

⁹ Si tratta di un indice bibliografico e di un portale internet in lingua spagnola, specializzato nella letteratura scientifica pubblicata nell'ambito delle scienze sociali e delle scienze umane. Fondato nel 2001, dal 2009 è gestito dalla Dialnet Foundation, un'organizzazione senza scopo di lucro dell'Università de La Rioja.

formato cartaceo gli indici¹⁰. Per quanto riguarda i volumi o ai quali UR ha contribuito con uno scritto, si è svolta una ricerca attraverso il sito del Servizio Bibliotecario Nazionale (Sbn): si tratta di un catalogo aperto al pubblico *Open Public Access Catalogue* (Opac) che consente all'utente di accedere al catalogo collettivo delle biblioteche che partecipano al Sbn. Tale raccolta ha permesso di stilare un primo elenco e inserire le pubblicazioni all'interno di una lista in ordine cronologico, previamente suddivisa per tipologia di scritto.

2) In una seconda fase si è compiuta una verifica dello scritto pubblicato in forma cartacea nelle biblioteche, se più risalente nel tempo, oppure, se più recente, in forma digitale all'interno delle banche dati contenenti gli scritti. Solo in questo modo, si è ritenuto possibile verificare con maggior precisione l'attendibilità di quanto indicato dopo la prima verifica (ad esempio: titolo, numeri di pagina, numero del fascicolo, rubrica della rivista, nota zero, ecc.), anche con il supporto di fonti elettroniche non specialistiche¹¹.

3) In una terza fase si è appurato dentro la bibliografia di uno scritto, laddove presente, se nella prima fase di verifica ci sia stata o meno una qualche lacuna bibliografica. In questo modo, tale ultimo passaggio è stato utile a colmare l'elenco e renderlo più completo possibile, ma senza chiaramente una pretesa di (impossibile) esaustività.

Infine, ferma la distinzione per tipologia di prodotto, occorre precisare che la successione cronologica contenuta nella bibliografia, all'interno di ciascun anno, è stata rispettata laddove è stato possibile dedurla dal contenuto e/o dall'apparato bibliografico degli scritti, una volta individuati, estrapolati (materialmente o digitalmente) e consultati.

3. *Che cosa (e quanto) si è trovato. Una mappatura degli scritti di Umberto Romagnoli [e le ricerche nelle parentesi quadre].*

Questa metodologia di ricerca ha dato il seguente esito: a partire dal 1959, anno di prima pubblicazione degli scritti ricavati dalla tesi di lau-

¹⁰ Per tutti, l'indice decennale (1947-1956) e cinquantennale della RTDPC (1947-1996), nonché l'indice ventennale di LD (1987-2006). Di quest'ultima rivista, dalla fondazione fino all'annata che precede quella in corso, l'Indice dei fascicoli, il Tema e gli Autori sono ora liberamente consultabili alla pagina web di *Lavoro e diritto* www.rivisteweb.it/issn/1120-947X.

¹¹ A partire da Wikipedia. Su tale fonte elettronica e su un uso critico e consapevole anche rispetto al «binomio tecnologico» con Google, Gotor (2010, p. 183).

rea discussa l'anno precedente con Tito Carnacini¹², fino al 2021 sono ordinate cronologicamente le monografie e i volumi contenenti le raccolte di scritti di UR, curate anche dopo la sua scomparsa (14); le curatele e gli scritti in opere collettanee, ricomprendenti introduzioni, prefazioni e commemorazioni (105); i commentari e le voci enciclopediche (11); la parte più corposa, consistente in articoli, saggi, contributi, note a sentenza e recensioni in riviste scientifiche (281); i manuali didattici, scritti a quattro mani con Giorgio Ghezzi sul *Diritto sindacale* e quello sul *Rapporto di lavoro*, più volte editi e aggiornati dall'inizio degli anni Ottanta e fino a un ultimo aggiornamento nel Duemila; e la parte più divulgativa, anche questa particolarmente numerosa soprattutto dopo il pensionamento, di articoli pubblicati in quotidiani, periodici e siti internet (182). Altresì, sono segnalate le interviste (22), una pubblicazione di taglio divulgativo riguardante il primo maggio e i testi pubblicati di lauree *honoris causa* (3). In totale si tratta di 609 scritti. Inoltre, sono riportati gli appelli sottoscritti durante il corso dell'impegno politico-accademico (28). In quest'ultimo caso, nonostante non si tratti di pubblicazioni, si è ritenuta comunque importante la segnalazione, assieme a coloro che hanno congiuntamente sottoscritto l'appello, al fine di comprendere pienamente quanto UR fosse coinvolto nell'impegno collettivo politico-culturale.

Infine, sono elencati gli scritti per UR, a partire dalla raccolta di riflessioni sulle politiche del lavoro nel 2006, nel libro curato da Luigi Mariucci – non classificabile come *Studi in onore*¹³ – e, dopo la scomparsa nel dicembre 2022, i principali contributi, alcuni dei quali raccolti in fascicoli monografici di riviste (le “sue” riviste *Lavoro e diritto* e *Trimestrale*) pubblicati tra la fine del 2022 e il 2024 (in questi due anni: 47).

Una particolarità di questa biobibliografia è quanto indicato tra parentesi quadre, dopo il riferimento bibliografico di uno scritto. Infatti, laddove presenti nello scritto originale, sono state recuperate e riproposte

¹² Sugli scritti UR, *L'impugnazione della sentenza ad opera del successore a titolo particolare* (1959) e UR, *Ancora sulla legittimazione ad impugnare del successore a titolo particolare* (1959) stata possibile la verifica dei numeri dei fascicoli perché gli estratti sono contenuti all'interno della tesi di laurea presente nell'Archivio dell'Alma Mater Studiorum, Facoltà di Giurisprudenza, Fascicoli degli studenti, fasc. 15.247.

¹³ Nella dedica a UR a firma di L. Mariucci, G.G. Balandi, A. Perulli, M. Ricciardi e A.R. Tinti si legge: «Questo libro è dedicato a Umberto Romagnoli. Umberto non ha voluto i classici studi in onore, perché non gli piacciono le miscellanee un po' caotiche tipiche di quel genere letterario. Abbiamo quindi pensato di dedicargli un libro di riflessioni sulle politiche del lavoro ricavato dagli interventi a un convegno organizzato il 6-7 ottobre 2005 dal dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università Ca' Foscari, i cui materiali preparatori sono pubblicati nel n. 2-3/2006 di *Lavoro e diritto*» (Mariucci, 2006).

le c.d. “note zero” in fondo alla prima pagina o recuperabili nel frontespizio di un volume al quale UR ha contribuito; sono state altresì inserite anche le recensioni ricevute e, laddove presenti, le dediche di UR all’interno dei volumi. Non si tratta di indicazioni bibliografiche meramente aggiuntive, quanto di una preziosa fonte e strumento di conoscenza, importante per più ragioni.

In primo luogo, una volta chiarito che il riordino della bibliografia è premessa del lavoro intellettuale, poiché solo in questo modo si è in grado di comprendere appieno una delle possibili ragioni del *perché si scrive*, la riproduzione delle note zero è utile per inquadrare il contesto di pubblicazione dello scritto¹⁴. Infatti, grazie all’ausilio di archivi e fondi, si è cercato così di comprendere come gli scritti di UR si collocano nel contesto “ambientale”, nella più ampia accezione di contesto culturale, geografico, temporale del lavoro di ricerca e di scrittura. In altre parole, una conoscenza dello scritto, perciò, nell’ambiente in cui UR opera. Questo vale per gli scritti pubblicati in occasioni di convegni o frutto di indagini condotte all’interno di progetti di ricerca. A questo proposito, a conferma di una «straordinaria capacità di fondere attività conoscitiva e dimensione prescrittiva»¹⁵, dalle parentesi quadre è possibile comprendere il contesto degli scritti redatti nelle ricerche: la prima di queste negli anni Sessanta è relativa alla formazione extralegislativa del diritto del lavoro in Italia, nella sezione storico-giuridica, diretta da Gino Giugni e Giuseppe Federico Mancini, col patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche e iniziata grazie ad un contributo della Olivetti¹⁶, con la «feconda collaborazione»¹⁷ di UR, «migliore allievo di Federico Mancini»¹⁸. Nel 1967 svolge la ricerca sull’esperienza di consultazione

¹⁴ «“Avere la bibliografia in ordine”, espressione di Giovanni Sartori, è la premessa di qualsiasi lavoro intellettuale nel campo delle scienze sociali» (Pasquino 2023, p. 28 e p. 75 s.). Nel diritto del lavoro, e in maniera specifica con riferimento agli studiosi della materia, chi si è occupato del diritto del lavoro e il suo ambiente in uno scritto che non casualmente è ritenuto «una sorta di biografia critica individual-collettiva» è Mariucci (1998; ora 2023, p. 189).

¹⁵ Così le parole di M. Barbera nei confronti di C. Smuraglia (Barbera 2024, p. 212), dove menzionando l’attività di giuristi, oltre a Smuraglia e UR, richiama anche Giugni, Treu, Ghezzi, D’Antona, Biagi, capaci di sostenere «le teorie normative (nel senso di teorie prescrittive) su una solida base di analisi pragmatica della realtà».

¹⁶ Si fa riferimento, in ordine cronologico, agli scritti di UR *La tutela sindacale contro i licenziamenti individuali nella dottrina e nell’esperienza* (1966); *Introduzione*, in *I licenziamenti nell’industria italiana* (1968); *Il diritto sindacale corporativo ed i suoi interpreti (Appunti per una storia delle idee giuridiche)* (1970, ora 1974); *Giolittismo, burocrazia e legge sull’impiego privato* (1971, ora 1974).

¹⁷ Nelle parole espresse da G. Giugni a G. Veneto (1974, p. 7), nel presentare l’ultimo volume delle ricerche, prima del quale sono stati pubblicati *I licenziamenti nell’industria italiana* (1968); Treu (1971; ora 2024); De Cristofaro (1971); Veneziani (1972).

¹⁸ Nelle parole espresse da Giugni (1992; ora 2008; 2019, p. 447).

mista alla Bassetti¹⁹. A seguire, nei primi anni Settanta, UR partecipa a un'ampia indagine su Stato e sindacati in paesi stranieri, ricerca predisposta e coordinata dall'Istituto per lo studio della società contemporanea su incarico del Servizio studi della Camera dei deputati²⁰. In seguito, nell'ambito delle ricerche del Consiglio Nazionale delle Ricerche, appare un suo scritto negli esiti della ricerca diretta da Luigi Mengoni e coordinata da Franco Rositi e Tiziano Treu sull'applicazione dello Statuto dei lavoratori²¹. In quegli anni, con Treu UR condivide più scritti accumulati dall'idea di allargare, come giuristi del lavoro, la prospettiva del settore di studi in cui operano all'interpretazione socio-politica e alla ricostruzione storica²². Sempre con il finanziamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, UR partecipa alla ricerca sulla contrattazione collettiva, il sindacato e la pubblica amministrazione, i cui esiti sono pubblicati nel volume co-curato con lo stesso Treu e Franco Ferraresi nei primi anni Ottanta²³. In tema di pubblica amministrazione, si segnala lo scritto, anticipato in un'altra pubblicazione per fini didattici, riguardante la cornice legislativa della riforma del pubblico impiego dei primi anni Ottanta, all'interno della ricerca sulle relazioni tra amministrazione e sindacati diretta da Ettore Rotelli, collega di UR a Scienze politiche, e Guido Romagnoli²⁴. A seguire, alla metà degli anni Ottanta, dirige la

¹⁹ Ricorda l'anno e il contesto lo stesso UR, «Ragionevoli utopie». *Cultura giuridica del lavoro e cittadinanza sociale. Intervista a Umberto Romagnoli di Giovanni Cazzetta* (2017, p. 776). L'esito è UR, *Contrattazione e partecipazione* (1968; ora 2023), tra i volumi ripubblicati nello *Scaffale di Lavoro e diritto*, sul progetto e le ragioni delle ripubblicazioni di monografie dedicate al lavoro edite dall'editore bolognese Balandi, Calafà (2022, p. 621). Su un coinvolgimento di UR nella costruzione di un protocollo di partecipazione in Tim nel 1996-1997, con caratteristiche molto diverse dalla Bassetti, ma con esiti invece sovrapponibili, da ultimo Ricciardi (2023, p. 737 ss.).

²⁰ UR, *Profili di diritto sindacale comparato* (1970). A tale proposito, il contratto di ricerca tra Camera dei Deputati e Issoco riguardava «l'esecuzione di una ricerca comparatistica in materia di legislazione e del lavoro», siglato il 30 novembre 1970. UR figura nel personale di ricerca quale «consulente giuridico». Il materiale è presente presso la Fondazione Lelio e Lisli Basso Onlus, Fondo Istituto per lo studio della società contemporanea (Issoco), Serie 02, fasc. 18.

²¹ Condotta presso l'Istituto Giuridico dell'Università Cattolica di Milano e svolta sotto il patrocinio della Commissione permanente di Sociologia del Diritto del Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale su cui UR, *A che cosa serve questa ricerca* (1976).

²² UR, *Il sindacato tra sistema di fabbrica e sistema politico* (1973); e *I sindacati in Italia: storia di una strategia (1945-1976)* (1977; 1981).

²³ Finanziata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (comitato per le scienze giuridiche) e svolta gruppi di ricerca facenti capo all'Università Cattolica di Milano, all'Università di Bologna e alla Fondazione Pietro Seveso con lo scritto di UR, *A chi e a cosa serve questa ricerca* (1981).

²⁴ Per conto dell'Isap. Sul complesso rapporto tra Isap e Consiglio Nazionale delle Ricerche, in particolare sul contributo finanziario concesso o negato alle ricerche pubblicate

ricerca di taglio storico sul corporativismo fascista, in parallelo a una diretta da Roberto Ruffilli, collega alla facoltà bolognese di Scienze politiche, al quale UR dedica un breve e intenso ricordo nel giorno del suo assassinio, il 16 aprile 1988²⁵. Entrambe le ricerche sono coordinate da Gian Guido Balandi²⁶, con il quale UR nel medesimo periodo condivide un'indagine sulla didattica del diritto del lavoro e delle discipline affini²⁷. A queste ricerche segue, sempre con Balandi, l'indagine nei primi anni Novanta sul pubblico di impiego dopo il processo di contrattualizzazione²⁸. A seguire, in ordine di tempo – senza però un riscontro diretto negli scritti di UR –, si segnalano le ricerche degli anni Duemila finanziate o cofinanziate dal Ministero dell'Università e della Ricerca su uguaglianza e nuove differenze nel diritto del lavoro e quella sui temi della stabilità e flessibilità del lavoro, delle quali Maria Vittoria Ballestrero è coordinatrice nazionale²⁹. A livello internazionale, a metà degli anni Novanta partecipa, in qualità di presidente del Comitato di Pilotaggio, a una ricerca sulla contrattazione collettiva nella (allora) Comunità europea

dall'Isap nell'Archivio nuova serie v. quanto riportato nei *Riconoscimenti*, in *Le relazioni fra amministrazione e sindacati* (1987, p. XIV); più recentemente Rotelli (2005, p. 255).

²⁵ UR, *Il nostro amato professore con gli occhi rivolti al futuro* (1988) e il testo a seguire: «Continuerò a ricordarlo come era nell'attività che più amava: l'attività di studioso e di docente. Severo e insieme comprensivo. Aperto al nuovo e insieme custode della migliore tradizione. Il suo dire era elegantemente ammiccante, ma la sua coscienza critica era lucida e inquietante. Nella nostra facoltà di Scienze politiche era apprezzato per la sua disponibilità al dialogo, responsabile, sdrammatizzante. In innumerevoli occasioni la sua capacità di semplificare questioni complesse e sciogliere nodi intricati è stata per tutti una fonte di insegnamento. Roberto Ruffilli insomma possedeva le doti di cultura e intelligenza di cui una classe politica dirigente non può privarsi. Per questo, forse, il suo ingresso nella vita pubblica nazionale era soltanto questione di tempo. Ero ancora preside della sua facoltà quando Roberto si congedò. E pensai che l'evento, se privilegiava la facoltà, contemporaneamente la derubava. Nessuno poteva pensare che quel suo arrivederci sarebbe stato senza ritorno».

²⁶ Quella diretta da UR dal titolo *Corporativismo fascista, riorganizzazione della società capitalista e costruzione del consenso allo "Stato totale"* e quella da Ruffilli *Intellettuali, organizzazione di massa e funzionamento dello Stato nell'Italia fascista e repubblicana*, condotte presso il Dipartimento di Politica, istituzioni, storia dell'Università di Bologna.

²⁷ Per conto dell'Aidlass, su cui UR, *Professione docente* (1984).

²⁸ Su incarico della Cgil. Gli esiti sono stati pubblicati nei volume *Pubblici impieghi a confronto. Un'indagine sulle normative di enti locali e sanità comparate con i settori privati* (1992) e *Il rapporto di lavoro dei dipendenti civili dello Stato e della scuola* (1994).

²⁹ *Eguaglianza e differenze nel diritto del lavoro. Dal diritto eguale alle tecniche di diritto diseguale* nel Cofin 2002, dove UR è coordinatore del gruppo bolognese (Ballestrero 2005, p. 9). A seguire, con UR responsabile per l'unità bolognese su *Contrattazione e forme di controllo collettivo dei flussi occupazionali*, nella ricerca su *Sviluppo dell'occupazione e tutela del posto di lavoro. La conciliazione possibile tra flessibilità e stabilità* nel Prin 2004 (così *La stabilità come valore e come problema. Presentazione* 2007, p. 387).

dopo il Trattato di Maastricht, con Antonio Lettieri³⁰. Successivamente, nel primo decennio del Duemila, in Spagna UR è coinvolto nel progetto di ricerca sull'influenza della crisi economica e la regolazione giuslavoristica³¹, di cui è responsabile Antonio Baylos Grau, ricerca nella quale UR fornisce uno scritto di taglio storico-lavoristico³² e altresì partecipa, tra il 2012 e il 2015, a una serie di seminari nella cornice del progetto, con la presentazione e la discussione del volume della ricerca³³. A queste ricerche si aggiunge la partecipazione di UR quale esperto consultato in progetti curati da Domenico De Masi, dal quale è coinvolto, già alla metà degli anni Settanta, sulla via italiana alla democrazia industriale³⁴. Tra il 2016 e il 2020 UR è interpellato da De Masi sul futuro del lavoro³⁵, sullo smart working³⁶ e sul pubblico impiego³⁷.

In secondo luogo, le parentesi quadre sono utili per *coordinare* in chiave sistematica quanto pubblicato da UR solitamente nella traduzione per pubblicazioni straniere, in maniera particolare in lingua spagnola, rispetto a quanto pubblicato originariamente in lingua italiana, al fine di mettere in risalto gli scritti ritenuti di maggior rilievo e meritevoli di pubblicazione per un pubblico di lettori più ampio a livello internazionale.

In terzo luogo, ricollegato al precedente aspetto, le parentesi quadre sono utili per un motivo più strettamente operativo per la ricerca biobibliografica: evitare il richiamo di “doppioni” nell’elenco, classificando e inserendo in tali parentesi scritti già pubblicati o in corso di pubblicazione.

³⁰ Dal titolo *Condizioni e potenzialità della contrattazione collettiva europea dopo Maastricht* e svolta da Iess-Ae e a cura del Ciss - Centro Internazionale di Studi Sociali, con il contributo della Commissione europea.

³¹ Dal titolo *La influencia de la crisis económica en la regulación jurídica del trabajo: Modelos y pautas de regulación*.

³² UR, *Para una historia de la cultura jurídica* (2014).

³³ Il seminario su *Desarrolismo y tardofraquismo en la regulación laboral 1950-1975* (12-13 luglio 2012) e quello su *Transición política y cultura d ellos juristas del trabajo* (4 dicembre 2013). Questi lavori hanno consentito di convocare un Encuentro hispano-italiano de derecho del trabajo quale seminario di formazione dell’area di Diritto del lavoro e della Previdenza sociale dell’Universidad de Castilla-La Mancha ad Albacete il 17-18 dicembre 2015, quale presentazione e discussione del volume.

³⁴ A cura di M. Unnia, D. De Masi, L. Vanni (1977), che rappresenta il rapporto finale dello studio *Democrazia industriale '80*, ricerca promossa nel 1975 e condotta dalla società di consulenza Prospecta di Milano, e dove UR figura tra gli esperti consultati sulla «probabile evoluzione» della democrazia industriale in Italia.

³⁵ Nella ricerca svolta nel 2016, UR risponde a vari quesiti nel volume De Masi (2017). Il progetto nasce su impulso del Movimento 5 Stelle ed è stato sviluppato da C. Cominardi e T. Ciprini, portavoce del Movimento e membri della Commissione alla Camera su Lavoro pubblico e privato, XVII Legislatura (15 marzo 2013-22 marzo 2018).

³⁶ De Masi (2020a), dove UR, quale esperto coinvolto, viene intervistato.

³⁷ Commissionata dalla Camera di Commercio di Roma, De Masi (2020b) e UR viene coinvolto tra gli esperti.

In questo modo, e probabilmente solo così, si è in grado di poter fornire un quadro sistematico della biobibliografia più ordinata possibile³⁸.

Infine, ma non ultimo, tale raccolta è chiaramente utile per consentire future ricerche a chi intenderà approfondire gli scritti di UR, ma di ciò si darà conto al termine di queste pagine (*infra*, par. 5).

4. *Costruire una biografia a partire dall'elenco (ma non solo) degli scritti*

Compresa la metodologia di riordino degli scritti e quanto si è trovato e riportato nelle parentesi quadre, in particolare per quanto riguarda i filoni di ricerca, è possibile ora comprendere chi è UR.

UR nasce a Bologna il 23 ottobre 1935, figlio di Genovieffa Bergamini e Walter Romagnoli. L'Archivio storico dell'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna, assieme all'Annuario dei diplomati del Liceo Ginnasio L. Galvani, riportano la notizia del conseguimento della maturità presso tale liceo nell'anno scolastico 1953-1954³⁹. Intrapresi gli studi universitari alla facoltà di Giurisprudenza dall'a.a. 1954-1955 all'a.a. 1957-1958 (numero di matricola 10.489), si laurea nell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna il 10 novembre 1958 con una tesi in Diritto processuale civile dal titolo *La successione a titolo particolare nel processo*, relatore Tito Carnacini, figura di rilevante importanza per gli studi e per l'impegno accademico nell'Ateneo bolognese⁴⁰, suo docente negli insegnamenti di Diritto del lavoro e Diritto processuale civile. UR Conseguisce il punteggio di laurea di 110 e lode⁴¹.

³⁸ Ad esempio i profili biografici di L. Barassi, F. Carnelutti e L. Mengoni ripubblicati nella seconda parte di UR, *Giuristi del lavoro. Percorsi italiani di politica del diritto* (2009); e oltre ai tre precedentemente menzionati, quelli di M. Biagi, M. D'Antona, M.G. Garofalo, G. Ghezzi, G. Giugni, F. Mancini, G. Messina, G. Pera, E. Redenti, M. Roccella, F. Santoro Passarelli, G. Vardaro, in *Giuristi del lavoro nel Novecento italiano* (2018).

³⁹ La data di conseguimento è il 21 luglio 1954, nella sezione III A. Voto otto in materie quali Lingua e lettere italiane, Filosofia e Storia dell'arte; sette in Lingua e lettere latine, Lingua e lettere greche e Storia e Scienze naturali, chimica e geografia; e sei in Matematica, Fisica ed Educazione fisica. Dati ricavati nell'Archivio storico dell'Università di Bologna, fascicolo studente (v. nota 12) e nella pagina sulla storia del Liceo Ginnasio Luigi Galvani di Bologna accessibile al seguente indirizzo: www.liceogalvani.edu.it/pagine/la-storia.

⁴⁰ Sul profilo biografico del maestro della scuola processual-civilistica e lavoristica bolognese Carpi *et al.* (2024). In precedenza sul ruolo politico di Carnacini nel Comitato regionale di liberazione nella Guerra di liberazione, Alberghi (1976).

⁴¹ Voto trenta e lode nelle seguenti materie: Diritto costituzionale, Storia del diritto italiano, Diritto penale, Diritto civile, Diritto amministrativo, Diritto processuale civile, Diritto romano, Filosofia del diritto, Diritto del lavoro, Diritto agrario, Diritto canonico e Diritto industriale; trenta in Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Diritto penale, Diritto commerciale, Diritto internazionale, Diritto ecclesiastico

Sul piano del *cursus* accademico, escludendo il lavoro svolto dal 1961 presso l'Italsider di Genova (Lassandari 2023, p. 4)⁴², a partire dal primo periodo successivo alla laurea, nell'a.a. 1958-1959, dopo la vittoria di premi⁴³ tra i quali quello di laurea Carlo Maria De Marini⁴⁴, le carte dell'Archivio dell'Alma Mater riportano che UR è assistente volontario alla cattedra di Diritto del lavoro, detenuta dal suo relatore di laurea presso la facoltà bolognese di Giurisprudenza. In seguito, con d.m. del 2 maggio 1964⁴⁵ ottiene la libera docenza in Diritto del lavoro e dal 1° giugno dello stesso anno è assistente di Diritto del lavoro⁴⁶. È professore incaricato nell'Università di Urbino, sede di Ancona a partire dal 1965, alternandosi tra insegnamenti di Istituzioni di diritto privato, Diritto del

ed Economia politica; e ventisette in Scienza delle finanze. Così nel fascicolo studente (v. nota 12). Il suo nome appare per la prima volta nell'Annuario dell'a.a. 1958-1959 dell'Università di Bologna, all'interno dell'elenco dei laureati e diplomati, p. 547.

⁴² Lo stesso UR, «*Ragionevoli utopie*» (2017), nel menzionare lo scritto *Politica e tecnica della contrattazione* (1962) afferma: «In quel periodo, infatti, dirigevo l'ufficio-studi sindacali, composto peraltro solo da me e dunque ridotto all'osso, di una grande società siderurgica a p.p.s. con sede a Genova che, con l'assistenza tecnico-professionale di Giugni, aveva negoziato coi sindacati l'introduzione dell'inusuale metodo classificatorio made in USA» (p. 768).

⁴³ Nell'Annuario dell'a.a. 1960-1961 dell'Università di Bologna (pp. 148-149) viene riportato che UR vince da studente il premio Mario Jacchia. Nei decenni successivi, nel 2007, riceve il premio Fondazione Redenti, così nell'Archivio storico dell'Università di Bologna, Personale docente: fascicoli individuali (pos. 4/d), fasc. 12.896 (attualmente conservato dall'Area del Personale dell'Alma Mater Studiorum).

⁴⁴ UR, «*Ragionevoli utopie*» (2017) afferma: «Avevo conseguito il premio nazionale Carlo Maria De Marini bandito a cadenza biennale dall'Università di Genova per la migliore tesi di laurea processualciviltistica» (p. 766), ma anche nel discorso in occasione del premio Redenti il 20 aprile 2007 a Bologna: «Vero è che nell'ormai lontano 1958 mi laureai con una tesi sulla successione a titolo particolare nel processo e che la discussi non solo con Tito Carnacini, ma anche con Enrico Redenti. Vero è che nel 1961 una commissione istituita dall'Università di Genova per l'assegnazione del premio De Marini bandito a cadenza biennale per la migliore tesi in diritto processuale civile – della commissione faceva parte lo stesso Redenti con Salvatore Satta e Giovanni Conso – mi insignì di un'artistica medaglia d'oro sulla quale è impresso un distico dantesco gonfio, se preso alla lettera, di oscure minacce: "S'arma e non parla", così in Baylos (2007). Da ultimo ricordato il premio Redenti assegnato a UR da Carpi (2024a, p. 730).

⁴⁵ Così indicato nell'Annuario dell'a.a. 1964-1965, Università di Bologna, p. 128. Confermato con d.m. 23 luglio 1969, così riportato nell'Annuario degli anni accademici 1968-1969 e 1969-70 dell'Università di Bologna, p. 44.

⁴⁶ È anche titolare, in più anni accademici, presso la Scuola di perfezionamento in scienze amministrative (Spisa) della facoltà bolognese di Giurisprudenza, dell'insegnamento Relazioni industriali e diritto sindacale, così per esempio riportato nell'Annuario degli anni accademici 1966-1967 dell'Università di Bologna, p. 145. E negli anni precedenti anche di un insegnamento focalizzato, invece, su previdenza e assistenza sociale, così ad esempio nell'Annuario 1964-1965, p. 109, e 1965-1966, p. 230. Nel 1975-1976 si segnala l'insegnamento di Storia del lavoro e del movimento sindacale presso la Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro e sicurezza sociale presso la facoltà di Economia e Commercio, così Annuario anni accademici 1974-1975 e 1975-1976, Università di Bologna, p. 205.

lavoro e Diritto della navigazione⁴⁷. Vince il concorso a cattedra in Diritto del lavoro nel 1970⁴⁸ e nel triennio di straordinariato è chiamato dall'Università di Modena, dove insegna Istituzioni di diritto privato⁴⁹. A Bologna, dal 1° marzo 1970 è professore incaricato dell'insegnamento di Relazioni industriali⁵⁰ presso la Facoltà di Scienze politiche⁵¹. In questa facoltà, dal primo novembre 1974, è professore ordinario di Diritto del lavoro, fino all'a.a. 2008-2009⁵².

⁴⁷ Negli anni precedenti avevano insegnato nella medesima facoltà G.F. Mancini e a seguire G. Ghezzi. Sul «gruppo di studiosi molto interessante» presente ad Ancona da ultimo Cassese (2024, p. 39). UR è incaricato di Istituzioni di Diritto privato e Diritto della navigazione presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, sede distaccata di Ancona, negli aa.aa. 1965-1966, 1966-1967; di Istituzioni di diritto privato nell'a.a. 1967-1968; di Diritto del lavoro nell'aa.aa. 1969-1970, 1970-1971, 1971-1972, così nella consultazione delle Guide di Facoltà in www.econ.univpm.it/content/guida-della-facolta e dall'Ufficio Amministrazione e reclutamento personale docente, Università di Urbino Carlo Bo. Si tratta di un incarico equiparato e riconosciuto valido per l'esercizio della libera docenza dalla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, al termine del quinquennio di esercizio, così approvato nella seduta del Consiglio di Facoltà il 19 febbraio 1969, così riportato nel fascicolo docente n. 12.896 (v. nota 43).

⁴⁸ Primo nella terna composta da L. Montuschi e T. Treu, con una commissione formata da G. Giugni, F. Mancini, L. Mengoni, L. Mazzoni e G. Pera. In proposito, Pera (2006; ora 2008, p. 543).

⁴⁹ Così riportato nell'Annuario dell'Università di Modena per l'a.a. 1973-74, dove viene indicata la data del primo novembre 1970 come prima ammissione nel ruolo e la nomina a ordinario il primo novembre 1973 (p. 154). Presso la facoltà di Giurisprudenza insegna Istituzioni di diritto privato. Secondo quanto riportato dall'Ufficio Personale Docente dell'Università di Modena e Reggio Emilia UR è stato trasferito dall'Università di Urbino all'Università di Modena in qualità di professore straordinario di Istituzioni di diritto privato presso la facoltà monedese di Giurisprudenza con decorrenza dal primo novembre 1972; nominato ordinario per il medesimo insegnamento, presso la stessa facoltà, con decorrenza dal primo novembre 1973; trasferito dall'Università di Modena all'Università di Bologna dal primo novembre 1974.

⁵⁰ A titolo di esempio, l'insegnamento vedeva il seguente programma: «La formazione storica del sistema contrattuale e del diritto sindacale in Italia: ruolo contrattuale e ruolo politico dei sindacati. Analisi delle funzioni esercitate dalla contrattazione aziendale. Ruolo del management in un moderno sistema di relazioni industriali. L'intervento dei pubblici poteri nei conflitti collettivi di lavoro». Così Annuario dell'anno accademico 1970-1971, p. 343.

⁵¹ Così riportato nell'Annuario degli aa.aa. 1968-1969 e 1969-70 dell'Università di Bologna, p. 47, e nuovamente incaricato nell'a.a. 1970-1971, dal 1° febbraio 1971, così nell'Annuario, pp. 44 e 200, e nell'anno accademico 1971-1972, così nell'Annuario, p. 46. La facoltà di Scienze Politiche è stata istituita alcuni anni prima, nell'anno accademico 1964-1965, da un comitato tecnico costituito da E. Ancheri, presidente del comitato e primo preside della facoltà, F. Battaglia e T. Carnacini. Dirimenti il ruolo di docenti dell'ateneo bolognese nella costituzione di tale facoltà: B. Andreatta, A. Ardigò, N. Matteucci e G. Alberigo. Tale dato è ricavato dalle immagini del Fondo Corrado Fanti sulla facoltà di Scienze politiche, reperibili alle pagine dell'Archivio storico dell'Alma Mater Studiorum, in archivistorico.unibo.it/it/archivio-fotografico/edilizia-universitaria/sezione-moderna/fondofanti/. Sulla genesi della facoltà Testoni Binetti, Freddi, Giannetti (2015, p. 21).

⁵² La decorrenza della nomina da ordinario è verificabile anche sull'Annuario 1974-1975 e 1975-1976 dell'Università di Bologna. Negli anni successivi, per esempio nell'An-

A livello di impegni accademico-istituzionali, già nell'Università di Urbino è direttore dell'Istituto di Studi giuridici nell'a.a. 1971-1972⁵³, poi nell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna è preside della facoltà di Scienze politiche dal 1978 al 1984⁵⁴, nonché componente della Giunta di Ateneo⁵⁵. È direttore del Dipartimento di Politica Istituzioni Storia dal 1996 al 1998⁵⁶. Inoltre, a livello di impegno istituzionale-accademico legato alla sua città, è rappresentante del Comune di Bologna nel Consiglio di amministrazione nell'Alma Mater Studiorum dal 9 giugno 1986 al 1989⁵⁷. Alla sua città è legato anche da un precedente lavoro condotto con l'Assessore del Comune di Bologna, Federico Castellucci, sulla ristrutturazione dei servizi tecnici e manutentivi del comune felsineo, alla metà degli anni Settanta⁵⁸.

Sul piano dell'attività associativo-culturale, UR diviene socio dell'associazione Il Mulino, nella quale è introdotto da Mancini nel 1971. Di questa associazione fa parte: del primo gruppo di lavoro "Diritto" nel 1975⁵⁹, poi nuovamente nel 1989 e nel 1997; componente di un gruppo di lavoro presso l'Istituto Cattaneo nel 1975; del direttivo dell'associazione nel 1988 e componente del Collegio dei probiviri dal 1990 al 2021⁶⁰, oltre che del comitato di direzione della rivista legata all'editore bolognese (*infra*, par. 4.1). Inoltre, a livello associativo-accademico, è Presidente dell'Aidlass, as-

nuario 1987-1988, I, si fa riferimento al ruolo di anzianità di UR a partire dal 1° novembre 1973 (p. 114). Nell'Archivio Storico dell'Università di Bologna (cfr. fascicolo docente n. 12.896) si riscontra la cessazione per volontarie dimissioni a decorrere dal 25 giugno 2009. In precedenza, a decorrere dal primo novembre 2007 è stato inserito tra i professori ordinari fuori ruolo, così nell'Annuario 2005-2006, 2006-2007 e 2007-2008, p. 60.

⁵³ Guida di facoltà per l'a.a. 1971-1972, p. 27 consultabile all'indirizzo www.econ.univpm.it/content/guida-della-facolta.

⁵⁴ Così a partire dall'Annuario 1978-1979 e 1979-1980, pp. 9 e 21. Nell'Annuario 1980-81, 1981-1982, 1982-1983, 1983-1984, I, viene indicato tra le benemerenze, onorificenze e qualifiche extrauniversitarie che UR è nominato Accademico Corrispondente residente nella Sezione di Scienze giuridiche, economiche e finanziarie dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna (7 giugno 1983) e gli è conferita l'onorificenza di Commendatore con decreto presidenziale (2 giugno 1983), p. 363.

⁵⁵ Così nell'Annuario dell'Università di Bologna 1985-86 / 1986-1987, p. 14.

⁵⁶ Fino al 31 ottobre 1998 riporta l'Annuario 1997-1998 e 1998-1999, p. 466. Tale Dipartimento è stato fondato nel 1982 così riportato sul sito archivistorico.unibo.it

⁵⁷ Così nell'Annuario dell'Università di Bologna 1985-1986 / 1986-1987, p. 13.

⁵⁸ UR, *Introduzione*, in *Un comune che cambia. La ristrutturazione dei servizi tecnici e manutentivi di Bologna* (1974).

⁵⁹ Con S. Cassese, G. Castellano, E. Cheli, F. Mancini, F. Margiotta Broglio e G. Tarullo, così ricavabile nel podcast *Gli Scaffali della Biblioteca – Storia di un catalogo: Diritto*, con D. Bonato e G. G. Balandi, ascoltabile all'indirizzo www.mulino.it/podcast/podcast-biblioteca.

⁶⁰ Queste informazioni sono state recuperate dalla comunicazione sul sito del Mulino *Umberto Romagnoli ci ha lasciati* reperibile all'indirizzo www.mulino.it/a/umberto-romagnoli-ci-ha-lasciati.

sociazione che riunisce la comunità di studiosi e studiose del diritto del lavoro, per il triennio 1988-1991⁶¹ e partecipa attivamente al dibattito sulle problematiche dei concorsi universitari dopo la dichiarazione di Giugni diffusa il 15 giugno 2005 sulla *labourlist*⁶².

Sul piano dell'impegno scientifico all'interno di riviste, oltre ai ruoli di direzione o condirezione svolti all'interno della *Trimestrale, Lavoro e diritto, Politica del diritto* e nel comitato di direzione de *Il Mulino* (*infra*, par. 4.1), ricopre ruoli all'interno di comitati scientifici, editoriali o di direzione, in ordine cronologico: in *Problemi della Transizione e Transizione*⁶³ (1979-1984 e 1985-1989), in *Laboratorio Politico* (dal 1981 al 1983), in *Spazio Impresa* (dal 1987 al 1993); nella rivista argentina *Contextos. Revista Critica de Derecho Social* (dal 1997 al 1999); nell'*Italian Labour Law e-Journal* (dal 1998 al 2001)⁶⁴; ne *Il Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni* (dal 1998 al 2016); nella *Rivista de Derecho Social Latinoamérica* (prima versione, dal 2006 al 2011; e versione digitale, dal 2016 al 2018); è componente del Consejo de Asesores della *Revista de Trabajo*, pubblicazione ufficiale del Ministero del lavoro, impiego e sicurezza sociale dell'Argentina (dal 2005 al 2014); e in *Trabajo y Derecho* (dal 2015 al 2022).

Ricollegato a questo aspetto, non va trascurato un dato di rilievo: se UR è ritenuto «il giuslavorista europeo più tradotto in spagnolo e il più influente e rispettato dal punto di vista dottrinale nella cultura giuridica latinoamericana» (Baylos 2023, p. XI), ciò è dovuto anche al sodalizio con Pedro Guglielminetti con cui dà vita al *Curso per esperti latino-americani in diritto del lavoro e delle relazioni industriali*, svolto a partire dal 1988⁶⁵, medesimo anno in cui si tiene il secondo colloquio italo-spagnoli

⁶¹ Con Presidente onorario G. Giugni. UR è già componente del direttivo dell'associazione nei trienni precedenti, durante le presidenze dello stesso Giugni (1979-1982, 1982-1985 e 1985-1988). Tali dati sono ricavabili dalla pagina dell'Aidlass su "Il Consiglio direttivo nel tempo", reperibile all'indirizzo: aidlass.it/consiglio-direttivo-nel-tempo.

⁶² Il dibattito è riportato in *Le valutazioni comparative 1999-2005. Libro Verde*, curato da Carinci, Casale, Navilli, Pantano 2005 e reperibile all'indirizzo www.dirittodellavoro.it/public/current/concorsi/libro_verde_concorsi.pdf. UR interviene con una lettera il 19 giugno 2005 sulla *labourlist* e sottoscrive un documento con altri colleghi, così in *Appelli sottoscritti*.

⁶³ Nel consiglio di redazione del trimestrale uscito nel primo quinquennio, poi nel consiglio scientifico del bimestrale dell'ultimo quinquennio. Tale rivista di cultura e politica dell'Istituto Gramsci dell'Emilia-Romagna è stata inizialmente diretta da F. Galgano, poi negli anni successivi quest'ultimo è stato affiancato nella direzione da G. Campos Venuti, R. Fieschi, W. Tega e S. Veca.

⁶⁴ Dato e annate ricavate dalla pagina della redazione sul sito www.dirittodellavoro.it/public/current/ejournal/index.htm.

⁶⁵ UR, «*Ragionevoli utopie*» (2017, p. 799), dove si menziona tale prima edizione in coincidenza con le celebrazioni del IX centenario dell'Ateneo bolognese. Il *Curso* si è re-

a Napoli all'Università Federico II, dopo il primo tenutosi a Madrid all'Università Complutense, nel 1987⁶⁶. Dell'iniziativa del *Curso*, la cui «storia interna sarebbe troppo lunga» da raccontare, ricorda UR⁶⁷, se ne ha traccia nella bibliografia laddove gli scritti pubblicati sono il frutto di lezioni tenute durante queste occasioni.

A livello politico-istituzionale, la presidenza delle Camere designa UR membro della prima Commissione di garanzia sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali dal 1990 al 1996⁶⁸, tematica di cui si è occupato nel Commentario a firma con Maria Vittoria Ballestrero; successivamente fa parte del comitato direttivo dell'Aran dal 1998 al 2000⁶⁹, agenzia rispetto alla quale si è soffermato con uno scritto sul finire degli anni Novanta. In precedenza, alla fine degli anni Ottanta, con il Dicastero del lavoro va menzionata la presidenza della Commissione per la revisione dello Statuto dei lavoratori, istituita dall'allora Ministro del Lavoro Rino Formica, a quasi vent'anni dall'approvazione della l. n. 300 del 1970⁷⁰. All'inizio degli anni Novanta, tra i ruoli nelle commissioni di studio ministeriali⁷¹, riveste quello di coordinatore della commissione di esperti istituita dal Ministro del Lavoro Gino Giugni per mettere a punto la legge sulla rappresentanza sindacale⁷². A seguire con il Ministero guidato da

plicato per un quinquennio, poi si è interrotto per un triennio per essere ripreso in forma rinnovata a metà degli anni Novanta, in Spagna fino a oggi.

⁶⁶ UR, *Tecniche normative di gestione del lavoro* (1987), e *Arriva un bastimento carico di A* (1990).

⁶⁷ UR, «*Ragionevoli utopie*» (2017, p. 799). Basti solo menzionare che la seconda edizione è stata diretta da M. Biagi sul tema *Le relazioni industriali in America latina*, a cura del Sinnea e in collaborazione con il Centro Interamericano de Administración del Trabajo - Ciat/Oit, dove UR figura quale consulente scientifico, così apparso nel materiale di lavoro n. 14 *Obiettivo 92: Progetto Mercato Globale* (Papers 1989-1990) e anche nel volume autonomo, di identico contenuto, *Le relazioni industriali in America latina*.

⁶⁸ Istituita con l. n. 146 del 1990, art. 12. La prima Commissione (d.p.r. 17 luglio 1990) ha presidente S. Cassese.

⁶⁹ D.p.c.m. 15 dicembre 1997, con presidente C. Dell'Aringa.

⁷⁰ Con d.m. del 18 maggio 1989, nel governo presieduto da C. De Mita (13 aprile 1988-23 luglio 1989), ricavato in UR, *Un check up per lo Statuto dei lavoratori* (1989).

⁷¹ Dall'archivio dell'Alma Mater emerge anche la documentazione relativa alla richiesta del Ministro della Funzione Pubblica S. Cassese, nel governo presieduto da C.A. Ciampi (29 aprile 1993-13 gennaio 1994), riguardante la richiesta di collaborazione a UR quale componente della Commissione di studio all'uopo costituita per l'individuazione delle norme di fonte privatistica applicabili agli impiegati pubblici, nell'estate del 1993, così nel fascicolo docente n. 12.896, nell'Archivio Storico dell'Università di Bologna.

⁷² Sempre nel Governo Ciampi. Nel dibattito emerso in quel periodo Marro, *Sindacati, è lite sulla rappresentanza*, in *Il Corriere della Sera*, 7 ottobre 1993; Id, *Sindacati, Diktat di Giugni*, in *Il Corriere della Sera*, 8 ottobre 1993. I contenuti di quanto prodotto dalla Commissione di studio sui problemi della rappresentatività sindacale (Commissione Romagnoli), istituita con d.m. 28 luglio 1993, sono consultabili presso l'Archivio Gino Giugni della Fondazione Pietro Nenni, Serie 6. Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (1993-1994).

Tiziano Treu è componente della Commissione di studio per la predisposizione di uno schema di disegno di legge in materia di rappresentanza e rappresentatività sindacale⁷³, del quale condivide la bozza di proposta di legge con Massimo D'Antona; per concludere, alla fine degli anni Novanta, con la presenza nel gruppo di alta consulenza presieduto da Giugni che affianca il Comitato consultivo sulla legislazione del lavoro, attuativo del Patto sociale del Natale 1998, voluto dal Ministro del Lavoro Antonio Bassolino⁷⁴.

Infine, ma certamente non ultimo, sul piano dell'impegno vicino al sindacato, nella bibliografia emerge l'attività di supporto al sindacato, in particolare la Cgil, ma, a partire dagli anni Settanta, con l'esperienza di formazione sindacale delle 150 ore nell'Università di Bologna con la Federazione Lavoratori Metalmeccanici, unione che raggruppava la Fiom, la Fim e la Uilm⁷⁵, nonché con l'impegno progettuale di creazione di un centro studi sindacali, il Cress, nella relazione presentata in occasione della costituzione, nel medesimo anno, per iniziativa congiunta delle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil⁷⁶; e la presenza in un rubrica sul quotidiano *l'Unità* su *Leggi e contratti: filo diretto con i lavoratori*, nell'estate-autunno del 1975, che si prefigge «un'obiettivo informazione della tutela che ai lavoratori deriva dalla legge e dai contratti, per la soluzione dei problemi relativi alla esperienza sindacale, al rapporto di lavoro, alla prevenzione infortuni»; fino all'intervento al XVI Congresso nazionale della Cgil nel 2010⁷⁷, 35 anni dopo la relazione tenuta ad Ariccia per i 30 anni del sindacato fondato da Giuseppe Di Vittorio⁷⁸. Negli anni più recenti è componente del comitato scientifico della Fondazione intitolata a Claudio Sabattini⁷⁹, segretario generale nazionale della Fiom (1994-2002), e

Fascicolo 37: Commissione Romagnoli (1993) contenente il documento finale firmato da UR e datato 8 ottobre 1993, nonché la rassegna stampa raccolta dallo stesso Giugni.

⁷³ Istituita con d.m. 29 settembre 1997 nel primo governo presieduto da R. Prodi (18 maggio 1996-9 ottobre 1998).

⁷⁴ Comitato presieduto dallo stesso Ministro e vicario M. D'Antona, così riportato in *Flessibilità, Bassolino insedia la Consulta*, in *Il Sole 24 Ore*, 26 febbraio 1999, nel primo governo presieduto da M. D'Alema (21 ottobre 1998-18 dicembre 1999).

⁷⁵ Su questa esperienza gli scritti UR, *Le 150 ore: un programma per l'università* (1974) e il riferimento a UR nell'intervista a Capecchi (2015, p. 213).

⁷⁶ UR, *Il programma di un centro studi sindacale* (1975) e UR, *L'organizzazione della cultura sindacale nella regione Emilia-Romagna* (1975).

⁷⁷ UR, *Lo Statuto dei lavoratori, quarant'anni dopo* (2010).

⁷⁸ UR, *La Cgil e i contratti di lavoro* (1975).

⁷⁹ Così si desume per il triennio 2017-2020 reperibile in www.fondazioneSabattini.it/la-fondazione/organ-e-strutture. La Fondazione «ha lo scopo di rendere pubblica e diffondere l'opera di Claudio Sabattini, di promuovere per i lavoratori dipendenti e per gli strati sociali più svantaggiati attività formative e attività di ricerca a ciò eventualmente connesse» (art. 2 dello Statuto).

partecipa ad iniziative e contribuisce con scritti pubblicati in varie sedi, tra le quali *Inchiesta*.

4.1. *I luoghi e i tempi: dalla Trimestrale a Lavoro e diritto attraverso il Mulino e Politica del diritto dal 1959 al 2021*

Fin dagli inizi del suo impegno accademico, sul tema della tesi di laurea inerente la successione a titolo particolare nel processo, UR pubblica nel 1959, anno successivo alla laurea conseguita nel 1958, due scritti sulla *Trimestrale*, rivista alla quale si può osservare il legame per tutto il periodo della sua produzione scientifica, fino a una delle sue ultime pubblicazioni, nel 2021, in tema di lavoro a distanza. Con la “sua” *Trimestrale*⁸⁰, rivista diretta dai fondatori Antonio Cicu ed Enrico Redenti nell’anno di pubblicazione dei primi due scritti nel 1959, l’attività sarà prolifica: con periodicità quasi annuale e in maniera particolarmente intensa nel primo ventennio di attività, pubblica 91 scritti, in 62 anni. Prima di diventare con Federico Carpi condirettore, l’anno successivo alla scomparsa del direttore Tito Carnacini (dal 1984 fino al 2017, anno dopo il quale entra nel comitato di direzione), riveste gradualmente ruoli più rilevanti e più impegnativi a partire dalla metà degli anni Sessanta: collaboratore alla redazione (dal 1962), segretario di redazione (dal 1967 al 1973), capo redattore (dal 1974 con Giuseppe Federico Mancini, fino al 1975⁸¹, e poi con Carpi dal 1976 al 1983), oltre a una contestuale presenza, negli anni della condirezione, all’interno del comitato editoriale (dal 1988 al 1998). Proprio in questa rivista, diretta dalla fondazione da Cicu e Redenti (dal 1947 al 1962)⁸², poi da Carnacini (dal 1963 al 1983), si rinvencono quelle «tracce significative» della «scuola di pensiero»⁸³ di

⁸⁰ Così nel frammento di carteggio pubblicato, datato 5 febbraio 2020 (Cazzetta 2023, p. 1054).

⁸¹ La designazione di segretario di redazione avvenuta nel 1967 era prevista al fine di coadiuvare il redattore-capo dell’epoca, F. Mancini, così *Premessa*, in *Indice cinquantennale 1947-1996*, p. 1.

⁸² Sull’articolazione interna della *Trimestrale* nel primo decennio si può leggere la prima pagina pubblicata in *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile, Indice decennale 1947-1956*, a cura di F. Mancini, Milano: Giuffrè, 1958. Si precisa che la rivista «vede la luce sotto la direzione» anche di Tullio Ascarelli e Walter Bigiavi, oltre Cicu e Redenti, così *Premessa*, in *Indice cinquantennale 1947-1996*, p. 1.

⁸³ Così UR, «*Ragionevoli utopie*» (2017, pp. 791-792), nella distinzione dalla «scuola accademica», così ripreso anche da Ballestrero (2017, p. 645). Sulla scuola bolognese anche S. Scarponi nella presentazione del libro di UR *Giuristi del lavoro nel Novecento italiano*, svoltasi presso la Sala dello Stabat Mater dell’Archiginnasio di Bologna il 16 maggio 2019, con G.G. Balandi e L. Mariucci, alla presenza dell’autore (Scarponi 2019, p. 584). Da ultimo, a partire dai riferimenti alla titolarità del corso di Diritto del lavoro e Legislazione so-

diritto del lavoro dell'Università di Bologna, trattandosi di un luogo che costituisce uno dei criteri con cui individuare le scuole di diritto⁸⁴.

Un numero così alto di scritti viene superato in proporzione – considerata la più giovane età della sua seconda rivista – solo da quelli pubblicati su *Lavoro e diritto*, fondata assieme a Gian Guido Balandi e Luigi Mariucci nel 1987 e diretta fino al 2016, anno dopo il quale è componente del comitato di indirizzo. Per questa rivista UR pubblica 59 scritti in 34 anni, dal 1987, anno di fondazione, al 2021.

Dopo la *Trimestrale e Lavoro e diritto* è necessaria una menzione delle pubblicazioni su *Politica del diritto*, rivista fondata da Giuliano Amato, Sabino Cassese, Gino Giugni, Federico Mancini e Stefano Rodotà nel 1970, a cui UR collabora sin dal primo numero⁸⁵. Di questa rivista, nei primi anni Ottanta, è condirettore con lo stesso Rodotà e Franco Bricola per un triennio (dal 1982 al 1985). Pubblica, nel periodo di attiva presenza su questa rivista, numerosi scritti, 21 in un quindicennio, dal 1970 al 1985.

Rivolta a un pubblico di lettori non specialistico e con scritti solitamente più contenuti nella lunghezza, altrettanto significativa è la presenza ne *il Mulino*, rivista trimestrale di cultura e società dell'editore bolognese, alla quale contribuisce dal 1964⁸⁶ fino al 2018, con 33 scritti, con un periodo particolarmente intenso di partecipazione e di proposte⁸⁷

ciale tenuto da F. Pergolesi, in qualità di libero docente, a partire dall'a.a. 1928-1929, all'interno di uno scritto che abbraccia il periodo che va dall'Unità d'Italia (1861) all'anno del Nono centenario dell'Università di Bologna (1988), Martelloni, Tullini (2024, pp. 393-418).

⁸⁴ Franzoni (2023, p. 17). Luoghi bolognesi importanti per UR sono stati certamente Via Guerrazzi 1, dove aveva sede la *Trimestrale* presso lo Studio di Redenti; Palazzo Poggi in Via Zamboni 27-29, sede dell'Istituto Giuridico (oggi Biblioteca intitolata ad A. Cicu), e Via Zamboni 33, sede del Rettorato e dove si tenevano le lezioni al piano terra; Palazzo Hercolani in Strada Maggiore 45, dove c'è la sede della facoltà di Scienze politiche; Strada Maggiore 37 e prima Via Santo Stefano 6, sedi del *Mulino*.

⁸⁵ UR, *Tecnocrazia e diritto del lavoro* (1970).

⁸⁶ Il primo dei quali a ventinove anni UR, «Fair play» sindacale o legge sindacale per l'esercizio dello sciopero nei pubblici servizi? (1964). Su UR, collaboratore del fascicolo 138, la rivista fornisce questa informazione: «Umberto Romagnoli è libero docente di Diritto del lavoro, assistente all'Università di Bologna e funzionario della FINSIDER» p. 386.

⁸⁷ Un esempio di attività propulsiva di UR è quanto riportato dall'interno dell'associazione: «Il Comitato di direzione della rivista *il Mulino* si è riunito in sede il 14 maggio 1976 essendo presenti Nino Andreatta, Federico Mancini, Arturo Parisi, Umberto Romagnoli, Pietro Scoppola e Giuseppe Lovato. Umberto Romagnoli presenta una proposta di attività della rivista che costituisca un ripensamento del significato e del ruolo del *Mulino* nella prospettiva di transizione che caratterizza la società italiana. I prossimi anni non saranno come i precedenti: ci sono fenomeni nuovi, processi costituenti in atto che vanno studiati. La rivista deve cioè recuperare il momento dello studio in rapporto ai cambiamenti che affiorano nella società italiana per suggerire i metodi di una crescita corretta dei fenomeni che già ci sono. Questo lavoro potrà essere fatto con convegni, seminari, attività di

per circa un quindicennio, dalla metà del decennio Sessanta all'inizio degli anni Ottanta, periodo che coincide con gli anni nei quali UR è componente del comitato direttivo (dal 1974 al 1981) della rivista diretta al tempo da Pietro Scoppola (1974-1977), poi da Arturo Parisi (1978-1979) e, infine, nel primo dei due mandati di direzione di Gianfranco Pasquino (1980-1981)⁸⁸.

Nelle riviste giuslavoristiche di maggior prestigio la presenza di UR è più misurata, in parte ciò è dovuto per l'anno di fondazione delle riviste: in ordine di apparizione di scritti, in *Diritti lavori mercati* (edita dal 2004: 13 scritti), nel *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali* (edita dal 1979: 12 scritti), nella *Rivista italiana di diritto del lavoro* e nella *Rivista giuridica di diritto del lavoro e della previdenza sociale* (edite a partire dalla fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Cinquanta: 4 scritti in entrambe). Infine, probabilmente in ragione del ruolo assunto quale componente del comitato editoriale di *Spazio Impresa*, trimestrale di relazioni industriali a cura dell'Associazione sindacale fra le aziende petrolifere (Asap), UR contribuisce con un numero consistente di scritti (20 scritti e un'intervista), alcuni dei quali pubblicati anche in altre riviste o volumi, in un periodo molto limitato di tempo di attività della medesima rivista, dal 1987 al 1993.

A tale proposito, si è potuto osservare dall'elenco che la pubblicazione degli scritti in più sedi può essere fatta risalire già dal Commentario bolognese allo Statuto dei lavoratori redatto con Giorgio Ghezzi, Federico Mancini e Luigi Montuschi. Gli scritti di UR sono anticipati sulla *Trimestrale* e su *Quale Giustizia*⁸⁹ nei primi anni Settanta. Si può ritenere sia una scelta fatta per raggiungere un pubblico più ampio possibile. In anni più recenti, la riproposizione di scritti in più sedi editoriali avviene anche con le pubblicazioni sia online su *Eguaglianza & Libertà. Rivista di critica sociale*, all'inizio del nuovo millennio, dal 2002 al 2021 – il primo in ricordo di Massimo D'Antona a tre anni dall'uccisione per mano delle

documentazione, oltre che con articoli. È stata particolarmente sottolineata la necessità di focalizzare questa attività sul rapporto fra istituzioni ed economia», così *Attività del Mulino*, in *il Mulino*, 3 (245), 1976, p. 497.

⁸⁸ Dati ricavabili dall'archivio dei comitati di direzione consultabile alla seguente pagina www.rivistaimulino.it/archiviocomitati e da quello dei direttori www.rivistaimulino.it/archiviodirettori. Della cooptazione di UR nel Comitato di direzione, avvenuta il 12 novembre 1973, si ha traccia in *Attività del Mulino*, in *il Mulino*, 6 (230), 1973, p. 1101.

⁸⁹ UR, *L'assenteismo: e adesso pover'uomo?* (1972), sull'art. 5, l. n. 300 del 1970; UR, *Osservazioni sugli artt. 4 e 6 dello statuto dei lavoratori*, sugli artt. 4 e 6, l. n. 300 del 1970 (1971); UR, *"Feudalesimo industriale" e diritti di libertà* sull'art. 8 della medesima legge; UR, *La disciplina del mutamento di mansioni e dei trasferimenti dei lavoratori* (1971), sull'art. 13 della medesima legge.

Brigate Rosse il 20 maggio 1999, e l'ultimo per Luigi Mariucci dopo la scomparsa il 10 dicembre 2020 – con 77 scritti, a volte particolarmente brevi, sia con articoli per la rivista cartacea *Inchiesta*, dove UR pubblica, seppur in un periodo più contenuto (dal 2013 al 2020), 55 scritti, alcuni dei quali, 20, sull'omonimo sito online, strumento quest'ultimo che consente un'immediata fruibilità.

Se ci si sofferma in maniera particolare sulle quattro riviste scientifiche di maggior presenza, dalla biobibliografia si può osservare che il filo che lega il rapporto tra la *Rivista trimestrale di diritto e procedura civile*, *Lavoro e diritto*, *Politica del diritto* e *il Mulino* è particolarmente significativo non solo perché copre tutto il periodo di pubblicazioni di UR dal 1959 al 2021, ma anche perché traccia la sua presenza in riviste che hanno destinatari diversi, però con un minimo comune denominatore: compiere, attraverso l'attività di scrittura, un'attività scientifica e al contempo intellettuale non solo strettamente giuridica sul piano tecnico, ma anche politico-culturale. In altre parole, quello di UR è un lavoro intellettuale, ossia, per riprendere le parole espresse da ultimo sulle *modalità* di tale attività, è svolgere quel «compito importante di elaborare idee, di comunicarle, di renderle utilizzabili, di riformularle nel tentativo, mai del tutto coronato da successo, ma sempre degno di impegno e di elogio, di impedire a coloro che hanno potere politico, economico, sociale, religioso e culturale, di trarre vantaggio da quel potere a scapito della vita degli altri»⁹⁰.

4.2. *I temi: una prima mappatura degli scritti*

Memori di quanto lo stesso Carnacini ribadiva con riferimento alle discipline scientifiche che «il diritto non è terra dai termini netti»⁹¹, si possono individuare e distinguere alcuni nuclei tematico-scientifici di maggior rilievo e continuità di ricerca coltivati da UR nel corso di più sessant'anni di scrittura nelle tre riviste di cui è direttore o condirettore. A tale proposito, nella bibliografia si è prestata particolare attenzione alla collocazione dei contributi pubblicati in queste tre riviste, al fine di comprendere ap-

⁹⁰ Così Pasquino (2023, p. 11). Le considerazioni di tale autore sono elaborate nell'ambito di una riflessione dove esempi e riferimenti provengono dalle discipline delle scienze sociali, e in particolare della scienza politica, ma le riteniamo comunque valide per il lavoro intellettuale svolto da UR nel diritto del lavoro.

⁹¹ Così le parole di Ghezzi (1983, p. 1226), espresse in occasione della seduta del Consiglio della facoltà bolognese di Giurisprudenza il 3 ottobre 1983, dedicata alla commemorazione del Maestro scomparso pochi giorni prima, il 26 settembre 1983.

pieno l'articolazione interna in chiave sistematica⁹². È possibile suddividere gli scritti secondo la seguente partizione, da far risalire alla tripartizione operata dallo stesso UR in *Lavoratori e sindacati tra vecchio e nuovo diritto* del 1974 in linea con le note biografiche diffuse nel corso di quegli anni⁹³: in primo luogo, dopo la prima monografia su *Il contratto collettivo di impresa* del 1963, sono enucleabili studi di diritto sindacale (36); in secondo luogo, a partire dalla seconda monografia su *La prestazione di lavoro nel contratto di società* del 1967, UR coltiva studi sul rapporto di lavoro (21); in terzo luogo, ma non in ordine di importanza, studi sul processo del lavoro, trattandosi di scritti pubblicati subito dopo la tesi di laurea processualcivilistica e culminati nella terza monografia su *Le associazioni sindacali nel processo* del 1969, ma proseguiti, seppur in misura più contenuta, anche nel periodo successivo (7). A questa tripartizione, che esclude contributi non classificabili (ad esempio: ricordi di colleghi, recensioni), si può aggiungere l'insieme degli scritti, considerati nel novero più ampio di tipologie di pubblicazioni⁹⁴, consistenti soprattutto, ma non esclusivamente, in traduzioni di scritti elaborati e pubblicati solitamente in lingua italiana e ritenuti meritevoli di pubblicazione in altra lingua, soprattutto spagnola (21 contributi di UR, da ultimo nella sola raccolta Baylos, Aparicio 2023) e, in misura minore, in lingua francese (3).

Si sovrappongono su più nuclei una serie di tematiche coltivate nel corso dei decenni: a titolo esemplificato e non esaustivo, lo Statuto dei lavoratori; la disciplina dei licenziamenti; i principi costituzionali, anche con riferimento all'eguaglianza; l'evoluzione della disciplina nel pubblico impiego, tematica abbandonata negli ultimi anni; sul versante della politica del diritto, le riforme del diritto del lavoro; i temi attinenti al lavoro e alla cittadinanza; le regole del lavoro nella cornice del diritto dell'Unione europea; e un filone a se stante riguardante la didattica. Soprattutto il lavoro di ricerca di UR è caratterizzato da attenzione e approfondimento.

⁹² L'importanza della distinzione tra rubriche nella *Trimestrale* è sottolineata dallo stesso UR, osservando criticamente che coloro che relazionarono per i trent'anni della rivista (E. Pattaro per la filosofia giuridica, G. Castellano per gli studi civilistici, L. Spagnuolo Vigorita per gli studi di diritto sindacale e del lavoro, G. Franchi per gli studi di diritto processuale civile, M. S. Giannini per gli studi diritto pubblico) non valorizzarono tale aspetto, così UR, *La «Trimestrale» trent'anni dopo* (1980, p. 113).

⁹³ UR «utilizzando dati provenienti da discipline diverse (storia e sociologia), ha studiato in una serie di pubblicazioni i seguenti temi di carattere generale: la contrattazione collettiva a livello aziendale; le controversie collettive e individuali di lavoro; il lavoro nei rapporti associativi. Si è dedicato, inoltre, allo studio della dinamica delle relazioni industriali» così Guida di Facoltà per l'a.a. 1971-1972, p. 20, consultabile all'indirizzo www.econ.univpm.it/content/guida-della-facolta.

⁹⁴ Altresì articoli in quotidiani, periodici e siti internet; e interviste.

dimenti sugli aspetti storici-giuridici culminati nel libro *Il lavoro in Italia. Un giurista racconta* nel 1995, che rappresentano un significativo filone di studio coltivato per molti decenni⁹⁵. Non è un dettaglio che lo stesso UR avrebbe preferito intitolare tale volume con il titolo dell'edizione spagnola *El derecho, el trabajo y la historia*, dove è presente il riferimento alla storia, dopo il diritto e il lavoro⁹⁶.

4.3. *I soggetti: dai Medaglionti ai Profili dei giuristi del lavoro, e non solo*

È sempre la storia che caratterizza gli studi di UR sulle biografie dei giuslavoristi, che merita un'attenzione particolare.

Nel ricordare Mancini, soffermandosi sull'intervista rilasciata da quest'ultimo alla *RIDL*, in una prima nota non solo ci dice quanto tale documento rispetto alla figura del capostipite della scuola bolognese «è prezioso perché è ricco di accenti la cui eco non si spegne all'interno del perimetro di una biografia individuale», ma, più nel complesso, «ci offre uno spaccato del vissuto di una generazione di intellettuali del primo dopoguerra tanto irrequieti quanto inquieti. Esso perciò richiede al suo interprete un vigile sforzo di *contestualizzazione*» (corsivo nostro)⁹⁷. Il medesimo discorso può valere per UR nel contesto del lavoro intellettuale.

La ricostruzione bibliografica mette in luce che UR, nonostante la tipologia di pubblicazioni in onore non sia voluta per la propria attività scientifica⁹⁸, non solo è promotore di pubblicazioni collettive per altri giuslavoristi, a partire dagli studi in onore del Maestro Tito Carnacini nel 1983⁹⁹, e a seguire per gli scritti in onore di Giuseppe Federico Mancini

⁹⁵ A questo proposito la nota allo scritto UR, *1943-1947: il diritto sindacale e del lavoro italiano tra continuità e rottura* (1999), ma anche quanto contenuto nella domanda di congedo per attività di ricerca inoltrata nel 1984 all'Alma Mater Studiorum per «dedicarsi esclusivamente ad attività di ricerca scientifica consistente nella raccolta e predisposizione del materiale acquisibile presso istituzioni specializzate italiane e straniere necessarie ad allestire una monografia sulla storia del diritto del lavoro anche a livello comparatistico (ed. il Mulino)», per il periodo novembre 1984-maggio 1985, così nel fascicolo docente n. 12.896, nell'Archivio Storico dell'Università di Bologna:

⁹⁶ UR, «*Ragionevoli utopie*» (2017, p. 804).

⁹⁷ E aggiunge: «Al tempo stesso, però, gli impone di adottare una chiave di lettura capace di restituirne il senso più autentico e profondo: la verità è che quel documento è stato pensato e vergato da un *homme qui cherche* con stessa determinazione dell'*homme qui va*», così UR, *Federico Mancini, un intellettuale liberal-socialista* (2003) e Mancini (1993; ora 2008, p. 143).

⁹⁸ V. nota 13.

⁹⁹ Particolarmente significativa la dedica nella *Premessa* che reca la data del 26 ottobre 1983, a un mese dalla scomparsa di T. Carnacini: «Questi studi sono il segno della gratitudine e dell'affetto del mondo della cultura, italiana e straniera, per il Maestro, che si vuole onorare e non solo ricordare, presente com'è tuttora fra noi».

nel 1998 – con una dedica quasi identica a quella di quindici anni prima per il comune Maestro¹⁰⁰ –, per quelli in onore di Mario Grandi nel 2005 e Giorgio Ghezzi nel 2006, e, da ultimo, nel comitato scientifico degli studi in memoria di Massimo Roccella nel 2021; ma è anche promotore di un’iniziativa all’interno della sua *Lavoro e diritto*, i Medaglioni, sezione volta a coltivare il «genere letterario della biografia intellettuale»¹⁰¹, a partire dal 1997, e culminata nei «ritratti» raccolti nel volume *Giuristi del lavoro nel Novecento italiano. Profili*, poco più di vent’anni dopo, nel 2018.

Tuttavia, dall’elenco emerge che, oltre ai singoli profili pubblicati nella raccolta del 2018, ci sono alcuni giuslavoristi che UR ricorda e omaggia più volte negli anni: tra tutti, Massimo D’Antona (10 scritti), poi Gino Giugni (6), Giorgio Ghezzi (5), Gaetano Vardaro (4); Marco Biagi, Federico Mancini – al quale UR è legato già da uno dei primi contributi, nel 1960, scritto a sei mani con il comune maestro Carnacini sulla *Trimestrale*¹⁰² –, e Giuseppe Pera (2)¹⁰³, fino allo scritto negli studi in onore di Mario Rusciano¹⁰⁴.

A questi scritti si aggiungono alcuni non giuristi del lavoro, in particolare, oltre a figure del mondo sindacale quali Bruno Trentin e Piero Boni e al già menzionato ricordo di Roberto Ruffilli¹⁰⁵, i ricordi di Giovanni Tarello (3) e Tito Carnacini (2). In maniera particolare, per quest’ultimo vanno menzionate anche le brevi ma intense parole pronunciate pochi giorni dopo la scomparsa del suo Maestro e da ultimo riprese

¹⁰⁰ La dedica che reca la data del 27 febbraio 1998 riporta: «Questi studi sono il segno della gratitudine e dell’affetto del mondo della cultura, italiana e straniera, per il Maestro, che si vuole onorare nella fausta ricorrenza del suo 70° anno».

¹⁰¹ «Poco si comprende – ammonì Giovanni Tarello – del funzionamento dell’organizzazione gius-politica di un’epoca e di un paese se non se ne conoscono gli operatori: tra questi, principalmente, i giuristi”. A suo avviso “una storia del diritto e della cultura giuridica deve praticare (assai più di quanto non faccia abitualmente, almeno nel nostro paese) il genere letterario della biografia intellettuale”. Colmare questa lacuna non è opera d’un giorno. Ma ciò che conta è cominciare. La rivista comincia qui ed ora», così nell’incipit allo scritto UR, *Francesco Carnelutti (1879-1965)* (1997). La citazione riportata da UR proviene da Tarello (1974, pp. 499-598), liberamente consultabile alla pagina Works of Giovanni Tarello (1934-1987) del Tarello Institute for Legal Philosophy - Istituto Tarello per la Filosofia del Diritto dell’Università di Genova all’indirizzo: istitutotarello.org, scritto al termine del quale è riprodotto l’elenco bibliografico degli scritti di F. Carnelutti.

¹⁰² Carnacini, Mancini, UR, *Studi sul regolamento giuridico dell’impresa e sui problemi di applicazione e di adeguamento del medesimo connessi al progresso tecnologico* (1960).

¹⁰³ Non presenti nel volume le più brevi commemorazioni in ricordo di R. Balzarini (UR, *Commemorazione di Renato Balzarini*, 1990) e M. Casanova (UR, *Commemorazione di Mario Casanova*, 1990 e 1991) pronunciate in occasione di convegni Aidlass.

¹⁰⁴ Con uno scritto che dal titolo evoca una canzone di Lucio Dalla, UR, “*Caro amico ti scrivo...*” (2013).

¹⁰⁵ V. nota 25.

in una pubblicazione recente su Carnacini a cura della scuola processual-civilistica bolognese¹⁰⁶, nonché la dedica contenuta nel manuale scritto con Giorgio Ghezzi, la cui prima edizione sul rapporto di lavoro è edita l'anno successivo a quello della scomparsa del comune Maestro¹⁰⁷.

5. *L'archiviazione biobibliografica per gli studi di diritto del lavoro tra passato e futuro*

Nella bibliografia e in questo contributo di accompagnamento si è cercato di ricostruire la produzione scientifica e divulgativa di UR, in forma di elenco cronologico e previamente suddivisa per tipologia di scritto, secondo il seguente metodo: una volta elencate le pubblicazioni, (ri)cercare nelle carte e negli archivi ciò che è riconducibile all'autore a partire dai "dettagli" di uno scritto che rivelino il momento, il contesto e la storia del medesimo scritto e, perciò, anche del suo autore. Si è trattato di redigere non solo un catalogo bibliografico quale mero deposito di aneddoti, che consente di conoscere l'esistenza di un documento (funzione della bibliografia) e si interessa anche al luogo del suo reperimento (funzione del catalogo) (Revelli 2008, p. 33); ma anche, e forse soprattutto, si è tentato di rendere sistematica una biobibliografia intesa come scienza della trasmissione dei documenti (Petrucci 2023, p. 739) e di elementi particolari, trattandosi di dati meno visibili sui contenuti di

¹⁰⁶ Nella Sala di Ulisse dell'Accademia delle Scienze di Bologna in occasione delle esequie, il 28 settembre 1983, così UR si esprime: «Uomo di cultura, seppè promuovere quella giuridica coniugando una fervida disponibilità al nuovo con la sensibilità critica ed il rigore scientifico necessari per distinguere ciò che è espressivo di valori essenziali e permanenti. Uomo dei più alti vertici dell'istituzione universitaria, seppè operarvi con la capacità creativa necessaria per conciliare mediazioni sapienti e scelte risolutive. Un grande Maestro ci lascia. Ci lascia, ma non ci abbandona, perché la Sua civilissima lezione di vita è stata appresa da tutti coloro che avevano orecchie per udire e occhi per vedere. E intelligenza per capire. Di sicuro, l'hanno appresa tutti coloro che han potuto vivergli vicino in un comune impegno di lavoro, ed a nome dei quali vi offro questa testimonianza. Ed è appunto interpretando i loro sentimenti che vi dico: quando il tessuto d'un quotidiano rapporto si è costruito sull'affetto e la stima reciproca – che sono poi le basi dell'amicizia, quella vera –, allora non può non esserci commiato o distacco definitivo. L'affetto e la stima si trasformano in rimpianto e gratitudine; è un nuovo rapporto che nasce, senza soluzione di continuità, dal profondo del cuore, con la promessa di proseguire lungo la strada da lui tracciata e di continuare a percorrerla insieme ad altri, molti altri. Tito Carnacini non è più tra noi. Ma egli è ancora vivo e vivrà nell'universo infinito del nostro ricordo», così UR, *Saluto a Tito Carnacini* (1983), da ultimo riprese da Carpi (2024b, pp. 7-8).

¹⁰⁷ «Vorremmo che questo libro, destinato all'Università, fosse degno della memoria del comune maestro, Tito Carnacini, che ai suoi allievi insegnava a pensare scientificamente ed a mostrare con semplicità», così nell'epigrafe alla prima edizione Ghezzi, Romagnoli, *Rapporto di lavoro* (1984).

uno scritto, che consentono però di mettere a fuoco un autore nel lavoro intellettuale, *in primis* di scrittura.

In sintesi, grazie all'elenco bibliografico non è solo possibile costruire una biobibliografia sull'autore, ma si crea al contempo uno strumento di conoscenza per la ricerca scientifica. Infatti, si è compiuto un lavoro di "scavo" per costruire un archivio biobibliografico in grado di valorizzare UR nel lavoro intellettuale, nella consapevolezza di non aver svolto un'attività fine a se stessa, perché gli archivi «devono sempre essere considerati luoghi e contenuti concreti», in grado di poter trasformare chi svolge attività di studio di taglio storico-giuslavoristico in archeologo (Gaeta 2024, p. 52), così da «condurre indagini, creare cronologie possibili, produrre *deep maps* che possano rivelare la stratigrafica dei nostri *puncta*, quei particolari con "forza di espansione"» (Giannachi 2021, p. 326 s., nel riprendere Barthes 2003, p. 44). Semmai, si è riscontrato un limite intrinseco di un'indagine di questo tipo che porta a formulare la seguente considerazione: tale archivio bibliografico non potrà mai dirsi concluso e completo, perché non solo richiede un lavoro di verifica e aggiornamento (ad esempio: gli aspetti di "dettaglio" nelle parentesi quadre possono essere ampliati, mantenendo in ogni caso ferma l'omogeneità; il confronto con contributi tradotti può essere oggetto di un'approfondita verifica dei temi), ma anche – e, forse, soprattutto –, potrà alimentare la ricerca di scritti finora non considerati e di aspetti del lavoro intellettuale di UR non esaminati.

Nel prendere spunto da studi di semiotica, un archivio bibliografico non è «un luogo dove si preserva e conserva l'integrità e l'autenticità dei documenti e dei testi del passato», ma è una condizione di possibilità e dispositivo stesso che esprime significati (Lorusso 2024, p. 93), in ottica futura. In altre parole, in un'epoca attuale di forte allargamento di "offerta" delle pubblicazioni scientifiche, a partire dall'incremento del numero di riviste in circolazione che sposta la valutazione su un piano quasi solo quantitativo (Balandi, Tinti 2023, p. 9), con un'archiviazione in questo caso biobibliografica non si è inteso solo tenere traccia, mettere in fila e riordinare ciò che UR ha scritto ed è recuperabile, ma con tale strumento di conoscenza e ricerca si è cercato anche di creare quelle condizioni possibili affinché si possano aprire nuovi scenari di produzione sul versante più strettamente giuslavoristico: «Senza archivio non c'è traccia del passato, e senza traccia del passato, e senza traccia del già-stato e del già-detto non c'è immaginabilità e dicibilità del nuovo» (Lorusso 2024, p. 93, e, in generale, Ferraris 2014). Nel caso di UR, ciò è possibile ricostruendo la biografia di studiosi a partire dall'elencazione bibliografica

degli scritti, così da comprendere, nelle sue stesse parole, «il funzionamento dell'organizzazione gius-politica di un'epoca e di un paese»¹⁰⁸.

Per questo motivo, degli scritti e dello stesso autore si è trattato in queste pagine utilizzando i verbi non al passato prossimo o quello remoto, ma al tempo presente. UR è mancato il 12 dicembre 2022, ma i suoi scritti “vivono” e sono presenti nella ricerca giuslavoristica, a partire dai contributi in suo omaggio e in ricordo¹⁰⁹. Non utilizzare i tempi verbali al passato è forse stato uno scherzo della storia per chi come UR ha coltivato a fondo e a lungo studi storici, ma l'eredità che ci ha lasciato è presente e può portare beneficio e ricchezza per gli studi sul diritto del lavoro, oggi e in futuro.

Riferimenti bibliografici

- Balandi G.G., Calafà L. (2022), *Lo scaffale digitale di Lavoro e diritto*, in *LD*, 4, p. 621.
- Balandi G.G., Tinti A.R. (2023), *Presentazione*, in *Mariucci, Scritti di diritto del lavoro* (2023b), p. 9.
- Ballestrero M.V. (2005), *Introduzione. I lavoratori svantaggiati tra eguaglianza e diritto sostanziale*, in *I lavoratori svantaggiati tra eguaglianza e diritto diseguale* (2005), p. 9.
- Ballestrero M.V. (2017), *Il contributo di Giuseppe Pera nella stagione dei grandi Commentari dello Statuto dei lavoratori*, in *LD*, 3-4, p. 643.
- Barbera M. (2024), *Eguaglianza e istituzioni di parità*, in *Carlo Smuraglia. La vita e le opere*, 1, a cura di O. Bonardi, Milano: Milano University Press, p. 211.
- Barthes R. (2003), *La camera chiara. Nota sulla fotografia*, Torino: Einaudi.
- Baylos A. (2023), *Ricordo di Umberto Romagnoli*, in *RGL*, 1, p. IX.
- Carpi F., et al. (2024), *Tito Carnacini. Il Maestro, lo studioso, il Rettore*, Bologna: Bologna University Press.
- Carpi F. (2024a), *Il premio “Enrico Redenti” 2023*, in *RTDPC*, 2, p. 729.
- Carpi F. (2024b), *Tito Carnacini, gli allievi, le istituzioni*, in *Tito Carnacini. Il Maestro, lo studioso, il Rettore*, p. 7.
- Cassese S. (2024), *Varcare le frontiere. Una autobiografia intellettuale*, Milano: Mondadori.
- Cazzetta G. (2023), *Il diritto, il lavoro e la storia: il giuslavorismo militante di Umberto Romagnoli*, in *RTDPC*, 4, p. 1035.
- Chesta R.E. (2023), *Nota bio-bibliografica*, in *La maschera dei classici* (2023), p. 295.
- De Cristofaro M.L. (1971), *La giusta retribuzione. L'articolo 36, comma 1 della Costituzione nella giurisprudenza delle corti di merito*, Bologna: Il Mulino.
- De Masi D. (2017), *Lavoro 2025. Il futuro dell'occupazione (e della disoccupazione)*, Venezia: Marsilio.

¹⁰⁸ V. nota 101.

¹⁰⁹ V. *Scritti per e in ricordo di Umberto Romagnoli*.

- De Masi D. (2020a), *Lo Stato necessario. Lavoro e pubblico impiego nell'Italia postindustriale*, Milano: Rizzoli.
- De Masi D. (2020b), *Smart working. La rivoluzione del lavoro intelligente*, Venezia: Marsilio.
- Docta suas secum duxit Bononia leges. Storia della Facoltà di Giurisprudenza di Bologna (XIX-XX secolo)* (2024), a cura di M. Cavina, A. Legnani Annichini, Bologna: Il Mulino.
- Dopo la flessibilità, cosa?* (2006), a cura di L. Mariucci, Bologna: Il Mulino.
- Eco U. (1977), *Come si fa una tesi di laurea*, Milano: Bompiani; ora (2017), Milano: La Nave di Teseo.
- Ferraris M. (2014), *Documentalità. Perché è necessario lasciar tracce*, Roma-Bari: Laterza.
- Franzoni M. (2023), *Francesco Galgano. Maestro non conformista*, Bologna: Bologna University Press.
- Gaeta L. (2024), *Metodo storico e diritto del lavoro*, in *Labor*, 1, p. 45.
- Ghezzi G. (1983), *Ricordo del Maestro*, in *RTDPC*, 4, p. 1225.
- Giannachi G. (2021), *Archiviare tutto. Una mappatura del quotidiano*, Roma: Treccani.
- Gotor M. (2010), *L'isola di Wikipedia. Una fonte elettronica*, in *Prima lezione di metodo storico* (2010), p. 183.
- Giugni G. (1992), *Intervista*, in *RIDL*, 4, 1992, p. 411; ora in *Il diritto del lavoro nell'Italia repubblicana* (2008), p. 431.
- I lavoratori svantaggiati tra eguaglianza e diritto diseguale* (2005), a cura di M.V. Ballestrero, G.G. Balandi, Bologna: Il Mulino.
- Il diritto del lavoro nell'Italia repubblicana. Teorie e vicende dei giuslavoristi dalla Liberazione al nuovo secolo* (2008), a cura di P. Ichino, Milano: Giuffrè.
- Lassandari A. (2023), *Umberto Romagnoli, in Lavoro Diritti Europa*, 1, p. 2.
- Lavoro e diritto. Indice ventennale (1987-2006)* (2007), in *LD*, 3; ora in *Indici*, www.rivisteweb.it/issn/1120-947X.
- La stabilità come valore e come problema. Presentazione* (2007), in *LD*, 3, p. 387.
- La via italiana alla democrazia industriale* (1977), a cura di M. Unnia, D. De Masi, L. Vanni, Milano: Isedi.
- Le 150 ore viste da Bologna. Conversazione con Vittorio Capecechi* (2015), di V. Podrini, in *Venetica*, 31, p. 207.
- Le Facoltà di Scienze politiche in Italia* (2015), a cura di R. Scarciglia, F. Alacevich, F. Guidi, Bologna: Il Mulino.
- Le relazioni fra amministrazione e sindacati* (1987), a cura dell'ISAP, Archivio, nuova serie 4, Milano: Giuffrè.
- Le relazioni industriali in America Latina* (1989), a cura di M. Biagi, Atti della Giornata di studio a conclusione della Seconda edizione del *Corso di formazione per esperti latino-americani sui problemi del lavoro e delle relazioni industriali*, Bologna 27 giugno 1989, Bologna: Sinnea; anche in *Obiettivo 92. Progetto mercato globale: papers 1989-1990*, Bologna: Sinnea.
- Lo Russo A.M. (2024), *Archivio, interpretazione, accessibilità*, in *Prima dell'archivio* (2024), p. 93.
- Mancini G.F. (1993), *Intervista*, in *RIDL*, 1, p. 143; ora in *Il diritto del lavoro nell'Italia repubblicana* (2008), p. 475.

- Mariucci L. (1998), *Il diritto del lavoro e il suo ambiente*, in *Scritti in onore di Giuseppe Federico Mancini* (1998), I, p. 335; ora in *Scritti di diritto del lavoro* (2023b), p. 189.
- Mariucci L. (2023a), *Scritti di diritto del lavoro*, a cura di G.G. Balandi e A.R. Tinti, vol. II, Bologna: Il Mulino.
- Mariucci L. (2023b), *Scritti di diritto del lavoro*, a cura di G.G. Balandi e A.R. Tinti, vol. III, Bologna: il Mulino.
- Martelloni F., Tullini P. (2024), *Diritto del lavoro*, in *Docta suas secum duxit Bononia leges* (2024), p. 393.
- Partiti politici e CLN* (1976), a cura di P. Alberghi, Bari: De Donato.
- Pasquino G. (2023), *Il lavoro intellettuale. Cos'è, come si fa, a cosa serve*, Torino: Utet.
- Pera G. (2006), *Intervista*, in *RIDL*, 2, p. 107, ora in *Il diritto del lavoro nell'Italia repubblicana* (2008), p. 543.
- Petrucci P. (2022), *La competenza bibliografica. La scienza della trasmissione del testo*, Bologna: Il Mulino.
- Pizzorno A. (2023), *La maschera dei classici. Leggere i maestri della teoria sociale*, a cura di G.P. Cella, Roma-Bari: Laterza.
- Prima dell'archivio. Il catalogo tra soggetti e oggetti* (2024), a cura di D. Dal Sasso, Bologna: il Mulino.
- Prima lezione di metodo storico* (2010), a cura S. Luzzatto, Roma-Bari: Laterza.
- Revelli C. (2008), *Il catalogo*, Milano: Editrice Bibliografica.
- Ricciardi M. (2023), *I tortuosi itinerari della partecipazione*, in *LD*, 4, p. 735.
- Rivista trimestrale di diritto e procedura civile. Indice decennale (1947-1956)*, (1958), a cura di F. Mancini, Milano: Giuffrè.
- Rivista trimestrale di diritto e procedura civile. Indice cinquantennale (1947-1996)*, (2002), Milano: Giuffrè.
- Rotelli E. (2005), *L'amministrazione pubblica nella ricerca Isap: non solo un catalogo*, in *Amministrare*, 2, p. 231.
- Scarponi S. (2019), *La Scuola bolognese*, in *Leggendo Giuristi del lavoro di Umberto Romagnoli*, in *LD*, 4, p. 584.
- Scritti in onore di Giuseppe Federico Mancini. Diritto del lavoro* (1998), vol. I, Milano: Giuffrè.
- Tarello G. (1974), *Profili di giuristi italiani contemporanei: Francesco Carnelutti e il progetto del 1926*, in *MSCG*, IV, pp. 499-598, Tarello Institute for Legal Philosophy - Istituto Tarello per la Filosofia del Diritto dell'Università di Genova (istitutotarello.org).
- Testoni Binetti S., Freddi G., Giannetti D. (2015), *Bologna*, in *Le Facoltà di Scienze politiche in Italia* (2015), p. 21.
- Trabayo y Ciudadanía: Límites a los poderes privados y Derecho del Trabajo* (2023), a cura di J. Aparicio e A. Baylos Grau, Albacete: Editorial Bomarzo.
- Treu T. (1971), *Sindacato e rappresentanze aziendali. Modelli ed esperienze di un sindacato industriale, Fim-Cisl, 1954-1970*, Bologna: Il Mulino; ora (2024), in *Lo Scaffale di Lavoro e diritto* (darwinbooks.it/doi/10.978.8815/412324).
- Veneto G. (1974), *Contrattazione e prassi nei rapporti di lavoro*, Bologna: Il Mulino.
- Veneziani B. (1972), *La mediazione dei pubblici poteri nei conflitti collettivi di lavoro*, Bologna: Il Mulino.

Fonti consultate

- Annuario dell'Università di Bologna
 Annuario dell'Università di Modena
 Archivio storico online *Avanti!* (avanti.senato.it)
 Archivio storico online *il manifesto* (archiviopubblico.ilmanifesto.it)
 Archivio storico online *Il Sole 24 Ore* (archivistorico.ilssole24ore.com)
 Archivio storico online *la Repubblica* (ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica)
 Archivio storico online *L'Unità* (archivio.unita.news)
 Archivio storico online *Mondoperaio* (mondoperaio.senato.it)
 Archivio storico online *Rinascita* (archivipci.it/periodici/rinascita)
 Archivio storico Alma Mater Studiorum Università di Bologna
 Banca dati Camera dei Deputati (bdp.camera.it)
 Banca dati Dejure Giuffrè (dejure.it)
 Banca dati Dialnet (dialnet.unirioja.es)
 Banca dati DoGi (dati.igsg.cnr.it/dogi)
 Banca dati Essper (biblio.liuc.it/scripts/essper)
 Banca dati Jstor (jstor.org)
 Banca dati One Legale Wolters Kluwer (onelegale.wolterskluwer.it)
 Biblioteca Antonio Cicu, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Bologna
 Biblioteca Antonio Cicu, Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Sezione specializzata in Diritto amministrativo - Spisa, Bologna
 Biblioteca de la Academia de la Magistratura "Juan José Calle Yábar", Lima, Perù
 Biblioteca Assemblée Legislativa Regione Emilia Romagna, Bologna
 Biblioteca Centrale Arturo Frinzi, Università di Verona, Verona
 Biblioteca delle Scienze Giuridiche, Università di Catania, Catania
 Biblioteca Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia - Sezione di Diritto dell'Economia, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Bologna
 Biblioteca Dipartimento di Storia Culture Civiltà, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Bologna
 Biblioteca Dipartimento di Scienze Giuridiche e Sociali, Università Gabriele D'Annunzio Chieti - Pescara, Pescara
 Biblioteca di Studi Giuridici e Umanistici - Diritto privato, Università di Milano, Milano
 Biblioteca Fondazione Antonio Gramsci Emilia Romagna, Bologna
 Biblioteca Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano
 Biblioteca Fondazione Marco Biagi, Università di Modena e Reggio Emilia, Modena
 Biblioteca Gabriele D'Annunzio, Pescara
 Biblioteca General PUCE - Pontificia Universidad Católica del Ecuador, Quito, Ecuador
 Biblioteca Gino Pieri, Porto San Giorgio - Fermo
 Biblioteca María Rostworowski, Instituto de Estudios Peruanos, Lima, Perù
 Biblioteca Norberto Bobbio, Università di Torino, Torino
 Biblioteca Giorgio Zanolto, Università di Verona, Verona
 Biblioteca Istituto Ferruccio Parri, Bologna

- Biblioteca Nicola Matteucci, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Bologna
- Biblioteca Achille Ardigò, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Bologna
- Biblioteca Polo Santa Marta, Università di Verona, Verona
- Biblioteca Universitaria - Archivio storico, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Bologna
- Biblioteca Walter Bigiavi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Bologna
- Biblioteca Discipline Economico-giuridico-politica, Università di Pavia, Pavia
- Biblioteca Enrica Collotti Pischel, Università di Milano La Statale, Milano
- Biblioteca Emeroteca il Mulino, Bologna
- Biblioteca Giuseppe Dossetti, Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, Bologna
- Biblioteca Umanistica Ezio Raimondi, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Bologna
- Biblioteca Universidad Andina del Cusco, Perù
- Catalogo Italiano dei periodici (acnpsearch.unibo.it)
- Catalogo Polo bolognese (sol.unibo.it)
- Catalogo Servizio Bibliotecario Nazionale (opac.sbn.it)
- Catalogo Universe – University of Verona Research (universe.univr.it)
- Centro di Documentazione, Biblioteca San Giorgio, Pistoia
- Diritti Lavori Mercati (dillmm.eu)
- Fondazione Ivano Barberini, Bologna
- Fondazione Pietro Nenni, Roma
- Fondazione Lelio e Lisli Basso, Roma
- Fondazione Roberto Ruffilli, Forlì
- Guida dello studente Facoltà di Economia - Università di Urbino - Ancona (econ.univpm.it/content/guida-della-facolta)
- Piattaforma Rivisteweb (rivisteweb.it)
- Quaderni Fiorentini (www.quadernifiorentini.eu)
- Sistema de Bibliotecas de la Universidad Andrés Bello, Santiago del Cile, Cile
- Ufficio Amministrazione e reclutamento personale docente, Università di Urbino Carlo Bo, Urbino
- Ufficio Personale Docente, Università di Modena e Reggio Emilia, Modena

A biobibliographical research on Umberto Romagnoli, by *Alberto Mattei*

This article describes the biobibliographical research on Umberto Romagnoli, outlining the methodology for providing a systematic account of his academic studies and his articles intended for non-specialist reader, while examining the importance of biobibliographical archives as a resource for studying Labour Law.

Keywords: Umberto Romagnoli; bibliography; method; labour law.

Alberto Mattei, ricercatore senior di Diritto del lavoro nell'Università di Verona (Dipartimento di Scienze Giuridiche, Via Carlo Montanari 9, 37122 Verona – Italy); alberto.mattei@univr.it, orcid.org/0000-0003-0795-1135.

